Udine - Anno 66 N. 211

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 5 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.70 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 3 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-16; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Oggi i terroristi slavi, e con essi tutti i nemici d'Italia, apprenderanno che la spada della Giustizia fascista è inflessibile

Le responsabilità emerse nell'udienza di ieri del Tribunale Speciale, attraverso gl'interrogatori degli imputati e il gioco delle reciproche accuse

A questa sera la sentenza

Precisazioni

Il « Popolo di Trieste » nell'edizione straordinaria di ieri sera pubblica:

Prima di lasciare la pedana, il Marussic, fra l'attenzione spasmodica della grande folla, sentendo che la partita difensiva che egli intendeva giocare era completamente fallita, si è rivolto verso il padre del nostro Caduto Guido Neri, verso gli altri feriti presenti nell'aula e, inoltre, verso il gran pubblico chiuso in un silenzio solenne, ed ha chiesto, con voce rotta dal singhiozzo, perdono di tutti i delitti commessi. Dopo qualche minuto, rientranlo nella gabbia, è scoppiato in un dirotto pianto.

Sincero o mentito, è il primo palpito d'umanità che affiora in questo processo così vasto per la serie dei delitti commessi, per quelli che si dovevano commettere, per lo sfondo caratteristicamente politico ed antifascista che risulta ampiamente e perfettamente delineato e infine per la provata interdipendenza fra le organizzazioni terroristiche della Venezia Giulia le organizzazioni orjunascie di Lubiana e quelle dell'antifascismo internazionale che hanno sede a Parigi

Le dichiarazioni esplicite, categoriche, amplissime, piene di particolari e riferimenti precisi, che gli imputati hanno fornito, dimostrano com'essi formavano il punto terminale, qui nella Venezia Giulia, della azione antifascista ed antitaliana che a Parigi e nelle città maggiormente responsabili del Regno jugoslavo veniva concretata ai danni del Regime e delle supreme gerarchie che lo rappresentano di fronte alla storia ed al mondo.

Forse nel momento in cui, dopo essersi liberato dele sue confessioni, il Marussic, curvandosi sotto il peso del rimorso, ha pianto, forse in questo momento egli ha visto in piena luce la terribile e vasta entità della sua azione e di quella dei suoi compagni.

Difatti gli incendi di scuole e di asili, gli assassini di carabinieri, di militi e di fascisti, i numerosi mancati omicidi, le bombe al Faro della Vittoria ed al « Popolo di Trieste » l'altra bomba dimostrativa che doveva esplodere al Consolato jugoslavo, non appaiono più come gesta terroristiche fine a se stesse, o dominate da un qualsivoglia motivo idealistico, ma come gli anelli primi di una tremenda catena di delitti tipicamente politici e antifascisti, che doveva concludersi con l'attentato alla vita del Capo del Governo e del Fascismo e con quello contro la vita della sacra Maestà del Re.

Così questo processo, che agli inizi poteva sembrare il processo comune a tutti i tempi di una banda di terroristi esaltati assume le caratteristiche decisive di una organizzazione antifascista e antitaliana a tipo internazionale.

Gli imputati che la giustizia esemplare e serena del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato sta giudicando, sono lo sbocco estremo di un'attività malvagia ed intensa, in parte oscura e in gran parte palese, che, movendosi tra Parigi e Lubiana, o tra Parigi e Belgrado tende a sovvertire la pacifica convivenza del popolo italiano, a turbare la vita, a minacciarne le sorti.

In tal modo chiarificato, ad opera delle stesse confessioni degli imputati e delle loro successive rivelazioni, il processo di Trieste appare ed è come uno dei più grandi processi politici che le storie recenti ricordino.

Si tratta di un attentato ai cardini stessi dello Stato italiano e del Regime, attraverso le istituzioni e gli uomini che ne sono la più alta espressione.

L'onda limacciosa dell'antifascismo « fuoruscita » dell'altro antifascismo internazionale, verde o rosso o di qualsivoglia colore, fondendosi con l'onda ugualmente torbida del balcanesimo omicida che la natura, la storia ci hanno purtroppo destinato ad esser contiguo alle nostre frontiere, minacciava di sommergere e schiantare le ragioni supreme della vita politica italiana e della stessa civiltà.

Questo è il giudizio che, dai risultati fino ad ora raggiunti dal processo, emerge sicuro. E poichè la massima libertà è lasciata da S. E. Cristini a tutti gli imputati, sia nel raccontare, sia nel difendersi, è da prevedere che cotesto giudizio sarà concretato, da ulteriori emergenze del processo, in modo definitivo, sì che, oltre alle responsabilità delittuose dei singoli, il mondo esterrefatto potrà conoscere e vagliare altre e maggiori e più vaste responsabilità.

L'udienza del mattino

TRIESTE, 4 (notte).

La quarta udienza del processo contro i terroristi slavi, iniziatasi stamane alle 9, ha trovato raccolto un pubblico numeroso nei posti ad esso riservati; avvocati, testi, parti lese, giornalisti, tutti erano al loro posto. Fra le parti lese si notano il Podestà sen. Pitacco e la signorina Costantini dell'« Italia Redenta ». Sono presenti Missori, Bolle e Apollonio.

S. E. Cristini, la cui giovinezza dà noia a certi giornali jugoslavi, è oggi di nuovo al suo posto, severo, paziente, preciso, infaticabile. Ieri ha interrogato dalle 15 alle 20.20, con una interruzione di soli dieci minuti, senza dare per un solo istante segno di stanchezza, di fronte alla estenuante fatica.

Dichiarata aperta l'udienza, S. E. Cristini inizia senz'altro lo interrogatorio di Francesco Marussic, che è stato inteso ieri soltanto in poche battute, a confronto con gli altri interrogati.

Suo difensore d'ufficio è l'avv. Kezic.

Il Marussic, che è uno dei maggiori imputati, complice confesso nell'attentato al *Popolo di Trieste*, si presenta davanti alla Corte in un atteggiamento che certamente non è quello da lui tenuto quando organizzava e partecipava all'azione dei terroristi. E' basso di statura, bruno di capelli e con gli occhi scuri. Veste una giacca grigio-ferro, con calzoni scuri rigati; è senza cravatta. Rivela nel suo insieme qualcosa di falso e strisciante.

L'interrogatorio del Marussic

Appena uscito dalla gabbia, il Presidente domanda se aveva dichiarato di aver fatto parte della « organizacja ». Il Marussic risponde affermativamente: « Dal settembre 1928 ».

PRES. — Nei vostri interrogatori avete cercato di non dire la verità.

Imp. — L'ho fatto perchè me lo dettava la mia coscienza e per un senso di cameratismo verso i miei compagni per salvarli, non per nascondere la verità.

PRES. — Voi li chiamate compagni. Essi dicono che eravate il loro capo.

Il Marussic nega; racconta quindi come conobbe lo Spangher e lo Stoka.

PRES. — Quale era il vostro campo d'azione?

Imp. — Basovizza, Cattinara e vicinanze.

PRES. — Che cosa potete dire sulla organizzazione della « Borba »?

Imp. — Posso dire che vi entrai seguendo l'impulso vivissimo dei miei sentimenti jugoslavi. Posso dire che mi sento ancora slavo ma non ho mai voluto atti di violenza e li ho combattuti.

PRES. — Combattendo gli atti di violenza avete gettato tre bombe, ucciso, ecc.

Imp. — Negli ultimi tempi avevo cambiato opinione. Inizialmente non avevo voluto che tali atti avvenissero, tanto più che la associazione alla quale io appartenevo non aveva fini terroristici, anche perchè un'organizzazione con questi fini non esisteva. La organizzazione terroristica fu costituita dal Bidovez. Fu allora che il gruppo sostenne che bisognava senz'altro iniziare delle azioni violente.

Un pacifico..... terrorista

PRES. — Oltre al vostro gruppo nella riunione di Monte Spaccato chi era ancora presente?

Imp. — Vi erano due individui venuti dalla Jugoslavia travestiti da militi, cose che ho confermato fino dal primo interrogatorio. Essi sostennero che bisognava agire con azioni violente. Questo in seguito alla nostra domanda sullo svolgimento futuro dell'organizzazione e sul suo finanziamento. Ci fu detto che i mezzi per allora non c'erano che però appena ci sarebbero stati saremmo stati avvertiti poichè si aspettava una risposta da Belgrado. Ad ogni modo i fondi sarebbero venuti in un tempo successivo. Essi sostennero che bisognava adoperare tutti i mezzi possibili iniziando atti terroristici, e compiendo azioni di violenza.

L'imputato parla quindi della riunione a Monte Spaccato e dell'azione terroristica ivi concertata. A questo proposito dice: « Non sono mai stato un fautore degli atti di violenza ».

PRES. — Per entrare nell'organizzazione bisognava commettere atti di violenza?

Imp. — Sì. Di violenze si parlò fin da principio. Io però ho sempre combattuto l'idea dello Spangher.

L'imputato parla anche della organizzazione interna.

PRES. — Spangher, è vero che comandavate tutti?

Lo Spangher, che è balbuziente e che si esprime con fatica in italiano, dice: « No, Eccellenza. Nei primi mesi del 1929 mi trovai tre volte in casa del Milos. Dopo di allora non ci vedemmo fino al giorno del convegno di Monte Aureliano ».

PRES. — Ma allora chi è che comandava?

Spangher — A me fu dato lo incarico di essere fiduciario a Prosecco.

PRES. — Marussic: nella prima riunione a Prosecco nell'inverno del 1928 erano convenuti lo Spangher e lo Stoka?

Imp. — Sì.

PRES. — Stoka: eravate a quella riunione?

Stoka — Non sono stato in nessuna riunione prima di quella di Monte Spacato, ove fui accompagnato dallo Spangher. Io sono entrato nella organizzazione negli ultimi mesi del 1928.

PRES. — Spangher: chi era il fiduciario di Prosecco?

Spangher — Ukmar Antonio.

PRES. — E dopo?

Spangher — Dopo Ukmar, fui io.

PRES. — Marussic: è vero che dopo il Natale fu stabilito di compiere un attentato con manifestazioni ostili nei giorni in cui il Principe Umberto doveva incontrare il matrimonio?

Imp. — Sì. Io però per non fare compiere l'attentato scelsi il Faro della Vittoria.

Il Presidente dà lettura delle dichiarazioni precedenti fatte in periodo d'istruttoria dal Marussic, sullo svolgimento dell'attentato al Faro della Vittoria.

PRES. — Che cosa hanno detto il Milos e il Bidovec quando voi proponeste l'attentato al Faro della Vittoria?

Imp. — Dissero che avrebbero provveduto loro, mentre io dovevo far da palo sulla strada. La notte dal 4 al 5 febbraio il Valencic mi portò un nuovo ordigno esplosivo di potenzialità molto maggiore di quello del Faro della Vittoria.

Marussic chiede perdono ai morti

PRES. — Lo richiedeste voi al Valencic?

Imp. — Sì. Il Valencic si affrettò a portarlo e avvertì dell'arrivo dell'ordigno lo stesso giorno il Bidovic. Dopo tre giorni il Milos lo incaricò di portarlo a casa sua.

L'interrogato rammenta poi come la bomba del Faro venne in suo possesso.

Alle ore 11 l'interrogatorio del Marussic è finito. Egli, piangendo, chiede perdono ai morti ed ai feriti.

Durante l'interrogatorio del Marussic viene chiamato a confronto fuori della gabbia il falegname capo banda di Prosecco, Luigi Spangher, figura di irresponsabile; piccolo, esile, biando slavato, con gli occhi arrossati e il viso rosso, goffamente insaccato in panni scuri, parla balbettando non troppo sicuro della lingua italiana. Anche lui cerca, come tutti gli altri, di scaricare da sè le responsabilità. Quando parla umile e timoroso, ripete continuamente Sua Eccellenza, sì; Sua Eccellenza, no.

Quando si viene a parlare delle tre bombe e delle armi fornite dal Valencic questi viene chiamato a confronto anche lui fuori della gabbia. E' uno dei più anziani tra gli imputati. Ha 33 anni. E' il Procuratore della Ditta Urbanic di Baccia, il fornitore generale del materiale dinamitardo e omicida, dei manifesti e degli ordini dei capi. La vittima minacciata e insidiata, secondo il suo famoso memoriale, veste molto decentemente ed è accuratamente sbarbato. Ha l'aria preoccupata, come già ieri, quando fu interrogato, tratto tratto cerca di difendersi, di fare apparire la sua qualità di vittima e le pressioni minacciose del Vadnial, il suo persecutore. Ascolta le accuse che gli si fanno, tentenna il capo, confessa solo di aver portato, ma inconsciamente, bombe, armi, ordini, manifesti. Inconsciamente ha pure insegnato al Marussic il funzionamento degli esplosivi.

Il fornitore delle armi

Parlando dell'attentato dimostrativo progettato contro il Consolato jugoslavo, il Presidente domanda al Marussic: — Perchè volevate fare del male al Console jugoslavo, che è una buona persona, un gentiluomo?

Il Marussic risponde che non voleva fargli del male, ma soltanto eseguire un atto dimostrativo che sarebbe stato attribuito ai fascisti.

Nel suo interrogatorio il Marussic ha fatto anche il racconto dell'attentato alla guida Curet e contro il centurione Grazioli. Vengono quindi esaminate le competenze sulle piccole zone dei caporioni slavi e le autorizzazioni agli stessi circa i varii atti terroristici.

PRES. (spiegando) — Insomma c'era tutto un protocollo particolare. E rivolto al Marussic dice: — Che cosa sapete di Pataros Stanko?

Marussic — Il Pataros commetteva degli atti anche contro la nostra volontà e di sua iniziativa.

PRES. — Era un insubordinato? E sapete dirmi chi ha ammazzato il Pataros?

L'imputato dice di ignorarlo.

PRES. — Voleva fare anche una insurrezione militare; poi non ha suonato le campane. E rivolto al Marussic: — E ora veniamo alle bombe. Quante bombe sono passate dalle vostre mani?

Marussic — Tre.

PRES. — La prima chi ve l'ha data?

Marussic — La prima il Valencic, la seconda il Valencic, la terza il Valencic.

PRES. — Valencic, è vero?

Imp. — Sì, Eccellenza.

PRES. (al Marussic) — Che altro vi ha dato?

Marussic — Tre pistole « Steyer », due a tamburo, e un moschetto austriaco.

PRES. — Insomma era il fornitore generale di tutto il materiale che occorreva. Voi l'avete distribuito?

Marussic — Allo Spangher ho dato due pistole e ne ho poi ritirata una.

PRES. — E la miccia l'avete avuta dal Valencic?

L'imputato non lo sa.

Dopo varie discussioni di dettaglio sulle bombe e sul materiale esplosivo, il Presidente sulla scorta del memoriale del Marussic spiega come le bombe venissero confezionate col tornio della Ditta Urbanic; il tornio fu poi venduto a un rigattiere di Trieste perchè si temeva che potesse essere un indizio pericoloso.

Il Marussic osserva che tutti questi particolari erano conosciuti pure dallo Spangher.

La bomba contro il dott. Perusino

PRES. — E' inutile domandare allo Spangher, perchè dice di no: è vero Spangher? Sapete voi che le bombe venivano portate dal Valencic?

Spangher — S. E., no.

PRES. — Non avete mai domandato ai vostri compagni da dove venivano?

Spanger — Mi hanno detto che venivano dalla parte di Postumia.

PRES. — E voi vi siete contentati di questa indicazione approssimativa?

Il Presidente fa rilevare che tutto quello che è contenuto nel memoriale del Marussic constatava già alle autorità, che però il Marussic non era informato di tale circostanza e che quindi egli ha confessato spontaneamente.

PRES. (al Marussic) — Che disse il Vidajal dopo l'attentato al *Popolo di Trieste*?

Marussic — Disse che la bomba aveva funzionato bene.

Dal memoriale risulta anche che lo Spangher spesso si era offerto di provvedere eventualmente l'ordigno perchè aveva tra i suoi conoscenti degli operai del cantiere navale di Monfalcone tra i quali anche avrebbe distribuito dei manifestini sovversivi.

Spangher — Non è vero! Tutti gli stampati che io ricevevo li portavo a Prosecco e li consegnavo a Rupel.

Viene fatto salire sulla pedana il Valencic.

PRES. — Il Marussic sostiene che voi avreste detto che bisognava fare pervenire un ordigno infernale alla casa del Segretario Federale dott. Perusino.

Valencic — Non è vero, Eccellenza.

Si tramava anche contro il Duce

PRES. — Si era perfino pensato a provvedersi di carta intestata della ditta Cavallaro per dare la impressione che si trattasse di una sveglia. Si era successivamente pensato di avere della carta intestata del cantiere navale di Monfalcone e di questo si doveva incaricare lo Spangher.

Il Presidente mette quindi a confronto il Marussic, lo Spangher e il Valencic e mentre il primo conferma in pieno questi particolari, gli altri si mantengono negativi. Vengono fatti salire sulla pedana anche Milos e Vidovic, sicchè si trovano in questo momento avanti alla Corte 5 imputati.

Si svolge quindi un rapido interrogatorio dal quale deve risultare se lo Spangher prendesse o no porte alle frequenti riunioni che si tenevano. Il Milos, il Vidovic, il Marussic e il Valencic, confermano: lo Spangher nega. Infine lo Sponger si induce ad ammettere di essere stato presente a tre riunioni nel corso del 1929 ma continua a sostenere che dopo il convegno del Monte Spaccato, non si trovò più a nessuna riunione. Viene chiamato sul podio anche lo Stoka, il quale ammette di avere preso parte alle riunioni e conferma che vi era sempre anche lo Spangher.

Il Prsidente domanda al Marussic come doveva avvvenire lo attentato al Capo del Governo.

Marussic — Si doveva mettere un ordigno sotto la carrozzeria dell'automobile.

PRES. — Perchè vi servivate proprio del Valencic?

Marussic — Perchè il Valencic non era sospettato da alcuno e, anzi, lo si voleva nominare podestà.

PRES. — Valencic, è vero questo?

Valencic — E' vero che non ero sospettato da nessuno, ma no che mi volessero fare podestà.

Dopo un nuovo interrogatorio sulla provenienza e sulla confezione delle bombe e sui rapporti tra i vari accusati, il Marussic termina la sua deposizione. Dopo quella del Marussic si inizia l'interrogatorio dello Spangher.

Lo Spangher si dilunga a ripetere quanto già si conosce e quanto l'imputato ha deposto in istruttoria. Egli partecipò all'incendio della scuola di Gorjup ed era un attivo aiutante di quanti dovevano espatriare. Lo Spangher era anche a conoscenza del cifrario segreto. Viene quindi fatto salire sul podio Rupel Carlo.

PRES. — Voi siete accusato di appartenere a questa organizzazione, incaricato della propaganda, in particolar modo, e di avere partecipato all'incendio del ricreatorio della Lega Nazionale di Prosecco.

Imp. — Questo lo ha compiuto Ukmar.

La prova di fede

PRES. — Vi fu chiesto di dimostrare la buona volontà di dare una prova di fede per entrare nella « Orgam zacjia ». In che cosa consisteva questa prova di fede?

Imp. — Lo esclude.

PRES. — Per l'incendio della scuola di Sgonico che cosa mi sapete dire?

Imp. — Lo appresi dall'Ukmar. Lo Spangher mi diede anche l'ordine di incendiare altre scuole, ma io non accettai.

PRES. — Spangher, sentite quello che ha detto l'imputato?

Spangher (dalla gabbia, con il solito tono preoccupato) — Non ha mai ricevuto l'ordine di incendiare la scuola. Il Rupel disse che si era deciso ad incendiare la scuola di Sgonico per dare la fede.

A questa espressione il Bidovez scoppia in una risata, che a stento reprime...

PRES. — Per voi bruciare una scuola o l'altra, era indifferente.

Imp. — Io ho detto all'Obat che si doveva bruciare la scuola.

PRES. — Che cosa potete dire sul convegno di Monte Spaccato?

Imp. — Partecipai al convegno di Monte Spaccato, al quale fui invitato dallo Stoka e dallo Spangher.

PRES. — Stoka, c'eravate anche voi?

Stoka — Sì. Lo Spangher sapeva che questo convegno si doveva tenere

PRES. — Che cosa fu parlato in quel convegno?

Imp. — Quando si dovette parlare di attentati terroristici uscii... perchè questo era un argomento che riguardava i capi.

PRES. — Stoka dice che lui era già uscito prima perchè doveva montare la guardia. Lo Spangher dice che erano venuti i tre finti militi i quali si sono recati da voi a Prosecco e che voi li avete accompagnati a Ranziano, dove hanno commesso un furto in quell'ufficio postale.

Imp. — Ho dovuto accompagnare i militi soltanto presso Comeno, per fare uno spuntino; ma non mi sono recato con essi a Ranziano.

A questo punto l'udienza pomeridiana ha fine.

La sentenza per stasera

Dopo l'udienza antimeridiana alle tredici i difensori sono stati convocati da S. E. Cristini che li ha accolti nel suo gabinetto. Egli ha chiesto agli avvocati che stabilissero l'ordine della discussione ed ha deciso di terminare oggi tutti gli interrogatori degli imputati, delle parti lese e dei testimoni a qualunque ora dovesse ultimarsi la udienza pomeridiana.

Ai funerali del Moise il Tribunale si farà rappresentare dal Vice Presidente generale Saporiti e così la discussione proseguirà normalmente. Tutto deve essere terminato entro oggi.

Domattina, alle otto, prenderà la parola S. E. Dessy per sostenere l'accusa. Molto probabilmente S. E. Dessy parlerà circa quattro ore. Ancora in mattinata parleranno da uno o due difensori e cioè l'avv. Zennaro, Matosel e Kezic. Poi nel pomeriggio parleranno ancora gli altri difensori e cioè Bologna, Contreras e Giannini. Quindi il Tribunale si ritirerà per pronunciare la sentenza per la quale occorreranno alcune ore di consiglio.

Si prevede che le deliberazioni dureranno due ore e forse anche più. Se sarà possibile si avrà la sentenza domani sera: in caso diverso il Presidente rinvierà l'udienza per sabato mattina.

Il Popolo di Trieste, a proposito, pubblicava nell'edizione straordinaria di ieri sera che è confermata la sentenza per venerdì sera.

L'udienza pomeridiana

L'aula è gremitissima allorchè alle 15 precise entra il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato Nella loggetta del Corpo Consolare notasi oggi anche il Console della Repubblica dei Soviet.

Dichiarata aperta l'udienza, S.E. Cristini, fa uscire dalla gabbia l'imputato Vladimiro Stoka.

« Siete imputato — gli dice il Presidente — di aver partecipato al convegno al Monte Spaccato, agli incendi delle scuole di Sgonico e di Prosecco, di aver diffuso manifestini e opuscoli sovversivi taluni provenienti dai centri antifascisti di Parigi e di aver fatto collegamento con la Franceskin.

Vi venne inoltre sequestrata la tessera del Dopolavoro, un'altra dei Sindacati di Trieste e una carta di identità falsa rilasciata dal Comune di Trieste. Vi riconoscete colpevole di tutto questo?

Lo Stoka — un giovane dai tratti marcati, vestito di viola, camicia aperta — parla con voce velata, in un italiano molto corretto: « Sì, riconosco di aver confessato tutto questo ».

Poi narra con cinismo e freddezza tutte le azioni delittuose da lui compiute. Racconta come incendiò assieme allo Spangher e ad altri le scuole di Sgonico e di Prosecco. Fu lui a cospargere di benzina il tetto della scuola di Prosecco. Le sue dichiarazioni sono tuttavia vaghe, imprecise, contraddicenti, tanto è vero che spesso lo Spangher, dalla gabbia, lo rimbecca muovendogli delle contestazioni.

Si parla poi del cifrario impiegato dai terroristi nelle lettere che lo Stoka e la Franceskin trasmettevano da Gorizia a Trieste e viceversa.

Venne poi interrogato Giuseppe Kosmac, il quale ha l'aspetto di un deficente: o è un finto tonto? Egli dapprima nega quanto ebbe invece a confessare durante innumeri gli interrogatori. Ma poi, pian piano, per via di lente ammissioni conferma tutto.

Il Kosmac, dopo che ha finito di deporre, rientra nella gabbia e scoppia a piangere. Rimarrà per tutta l'udienza con la testa tra le mani.

La triste figura del Valencic

Due brevi altre deposizioni affatto sensazionali: il Sirka, ex carabiniere, che procurò al Bidovec egli altri centinaia di cartucce e l'imputato Cac. Benchè egli conosca l'italiano com'è dimostrato dal voluminoso incartamento di istruttoria, ora il Cac ha bisogno della interprete. Egli parla della sua attività di capocellula, dei suoi contatti con il Marussic e gli altri principali imputati.

Fra la maggiore attenzione del pubblico viene chiamato il Valencic. Dal suo contegno dinanzi al Tribunale appare tutta la sua figura ambigua e trista.

E' l'uomo che vorrebbe dire e non vorrebbe dire: ha paura sia di tacere che di parlare. Perchè è consapevole della gravità eccezionale delle sue colpe.

Egli è l'uomo che portò da Fontana del Conte tutte e tre le bombe: quella lanciata contro il Faro della Vittoria, quella fatta esplodere contro il « Popolo di Trieste » e quella trovata in casa del Pertot. Egli sapeva tutto: era un capo: glielo grida in faccia il Marussic allorchè il Presidente lo mette a confronto con lui. « Era anche massone ».

Ma il Valencic persegue nel suo gioco inutile di ammettere e poi negare per quindi ammettere di nuovo. Si sente la sua preoccupazione per quello che gli aspetta. E' pallidissimo, tremante, affievolito.

Quando ritorna nella gabbia appena può reggersi.

Depone il padre di Neri

Alle ore 17.30, dopo una sospensione di dieci minuti, l'udienza ha ripreso con la deposizione delle parti lese.

Il primo ad essere chiamato è papà Archimede Neri.

Il silenzio è religioso.

Gli assassini impallidiscono in fondo alla gabbia.

Con voce rotta dall'angoscia papà Neri racconta: « Mi trovavo ad Ancona. Appresi la prima parte del fatto dai redattori del « Corriere Adriatico ». Venni a Trieste dove fui ricevuto dai colleghi di mio figlio. Poi mi recai all'Ospedale. I colleghi di Guido mi avevano preparato ad avere coraggio. Ma fu mio figlio, il mio adorato Guido, che a me fece coraggio. Vero eroe, dimenticando il suo tormento. Così fu sino alla morte; sino a quando morì tra le mie braccia con parole di fede, per il Duce, per il Fascismo ».

Papà Neri ha finito.

Rotto dall'angoscia scende dalla pedana.

Seguono le altre vittime ancora doloranti: Missori, Bolle, Apollonio. Quindi depone la parte lesa, guardia comunale Curet.

Alle ore 18 si iniziano le deposizioni delle testimonianze.

Interessantissima fra queste la dichiarazione del comm. Laino, Questore di Trieste, e del comm. Modesti, Questore di Gorizia.

Quindi l'udienza ha fine.

La requisitoria del P. M., Sua Eccellenza Dessy, è fissata per domani mattina alle ore 8.

La sentenza si avrà domani sera.

Imponenti funerali a Romano Moise

TRIESTE, 4 notte.

La salma dell'eroica Camicia nera Romano Moise, portata a spalle dai camerati del 58.o Battaglione complementi della M. V. S. N., al quale il giovine milite apparteneva, passa per le vie di Trieste, ammantata a lutto.

Tra le corone spiccano per la loro bellezza quella inviata da S. E. Cristini e quella di magnolie degli inviati dei giornali per il processo. Sono presenti: S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il Segretario federale di Trieste cav. uff. dott. Perusino e quello di Gorizia console cav. uff. Avenanti, il generale Saporiti, vice-presidente del Tribunale Speciale, il Podestà sen. on. Pitacco accompagnato dal vice-podestà cav. Bellazzi e dal segretario generale comm. Coverlizza; il generale Vacca-Magggiolini per S. E il generale Taranto, comandante il Corpo d'Armata e numerosissimi ufficiali e personalità.

Il feretro ricoperto del tricolore e sul quale è deposto l'elmetto del Caduto è portato a spalla e fiancheggiato da militi e ufficiali della Milizia.

Seguono la salma il padre di Romano Moise e il fratello Regolo, tenente medico nella Regia Marina, i famigliari e il Direttorio del Fascio di Monfalcone al completo.

Chiudono il corteo cinque carri di ghirlande ed una grande folla di popolo.

Il feretro giunto alla riva viene imbarcato sul *Nazario Sauro* per essere trasportato a Monfalcone.

Il saluto di S. E. Turati

Al dott. Perusini, Segretario Federale di Trieste, è pervenuto il seguente telegramma:

Alla salma del Milite caduto nell'adempimento del suo dovere reca col saluto del Partito la nostra promessa di essere sempre più fieri e degni. Al ferito col conforto il nostro elogio.

TURATI

Un'inchiesta del Tribunale militare sul luogo del conflitto

Il generale Morandini, avvocato militare, ha lasciato la città in automobile, recandosi alla volta di Postumia. Il generale ha ricevuto dal Tribunale del Corpo di Armata l'incarico di procedere a un minuto sopraluogo sul posto dove l'altro ieri, nella località di S. Canziano, avvenne il tragico conflitto fra i nostri valorosi militi della « Confinaria » e la « troiko » orjunascia, capeggiata dal famigerato Kukec.

Dogane e tariffe doganali

ROMA, 3.

Da qualche tempo assistiamo in Europa e fuori d'Europa ad un fenomeno caratteristico, che sembra nuovo, ma non lo è, solo perchè contro il solito interno ad esso è portata l'attenzione mondiale; il rimaneggiamento generale delle tariffe degli Stati più importanti.

Noi che avemmo occasione di affermare e di scrivere che una tariffa doganale è, tra le leggi economiche d'uno Stato, la più importante e la più difficile a compilarsi, poichè involge tutti gli interessi e pubblici e privati e da esso può talvolta dipendere la prosperità o la decadenza economica d'un paese fummo tacciati di esagerazione. Gli avvenimenti più recenti in fatto di tariffe ci danno invece, completamente ragione.

Contro la ventata di crisi, che incombe a raffiche più o meno violente in quasi tutto il mondo, una delle più efficaci difese è considerata la difesa doganale.

Si è scritto a lungo ed esaurientemente sulla recente modificazione della tariffa degli Stati Uniti, tendente a rinforzare quella torre d'avorio del protezionismo in cui il popolo americano si è da oltre di un secolo rinchiuso, e la ripercussione notevole avutasi specie in Europa è stata così bene illustrata che non occorre tornarci sopra se non per aggiungere che la riforma sembra fallita. Si è constatato infatti che il commercio estero americano dall'entrata in vigore dei nuovi dazi ha risentito una contrazione di 80 milioni di dollari al mese pari al 20 per cento del volume globale di esso. Il che sarebbe il successo voluto se la riduzione riguardasse solo le importazioni, ma è fallimento, invece, poichè quella delle esportazioni è in misura maggiore per effetto della reazione degli stati esteri danneggiati.

Poi fu il turno della Francia che inasprì i dazi sulle automobili, della Lituania e della Germania che accrebbero i diritti di confine sui cereali e i loro derivati e su tutti i prodotti agrari in genere: oggi è la volta degli Stati della Piccola Intesa, dell'Inghilterra e della Spagna.

Romania ed Jugoslavia per combattere la crisi mondiale imperante hanno progettato una forma speciale di unione doganale particolarmente fondata sur un comune livellamento dei loro dazi ad altezza rispettabile, onde monopolizzare, per dir così, la distribuzione nei Balcani e in Germania, dei prodotti agricoli, di cui abbondano; l'Ungheria, paese pur esso esaurientemente agrario, lasciato fuori della combinazione è in trattative per concluderne una identica con l'Austria; Cecoslovacchia e Germania paesi prevalentemente industriali si stanno pur essi accordando onde assicurarsi nelle due unioni predette, l'entrata dei prodotti delle loro industrie in cambio di eventuali concessioni tariffarie su quelli agricoli.

E' quindi tutto un rimaneggiamento doganale che è in corso nell'oriente europeo.

Alla stessa spesa provvede, poi per suo conto la Polonia; che tenta contro la Russia di riprendere la vecchia idea di una lega doganale baltica, idea ampiamente discussa nella conferenza agraria che è in corso a Varsavia.

Ma tutto ciò è per noi d'importanza relativa in confronto delle riforme daziarie ben più radicali che sono allo studio in Inghilterra, ed in atto in Spagna.

Lo scopo della riforma, è, si afferma, quello di procurare all'Erario più copiose entrate con le quali far fronte alla spesa enorme derivante dai sussidi ai milioni di disoccupati del Regno Unito, ma lo scopo reale e, invece, quello di poter far più efficacemente giocare la tariffa preferenziale a favore dei «Dominions», i quali dopo la guerra oltre che politicamente si sono staccati anche economicamente dalla madrepatria costituendo delle unità autonome quasi completamente indipendenti. Sono noti, infatti i progressi industriali particolarmente della Nuova Zelanda e dell'Unione Sud Africana, la quale ultima ad esempio, potè creare «ex-novo» una potentissima industria siderurgica, tale da permettere l'applicazione di un dazio fiscale sulla ghisa inglese, mentre era una volta completamente tributaria dalla metropoli per questa materia semilavorata.

L'indipendenza economica dei «Dominions» ridusse, com'era naturale, il valore globale del commercio estero inglese, così che esso rappresentava nel 1928 solo lo 11 per cento del commercio mondiale mentre nel 1925 costituiva il 15 per cento.

La nuova riforma, quindi, tende in definitiva ad accaparrarsi di nuovo in misura più intensa la produzione dei «Dominions» con la concessione dell'esenzione daziaria preferenziale, ottenendo come corrispettivo una maggiore richiesta di prodotti inglesi dai «Dominions» stessi.

Una riforma doganale con identico carattere protezionastico, ha, invece, già trionfato in Spagna dove con provvedimento recente, allo scopo di difendere il mercato interno e il corpo della «peseta», sono stati enormemente aumentati tutti i principali dazi.

Veramente la intenzione della Spagna di rivedere la tariffa risale al 1929 nel quale anno fu, con gli altri, disdetto il trattato di commercio a tariffa del 1923 stipulato con l'Italia e sostituito con altro contenente il nuovo e semplice trattamento della nazione più favorita.

Comunque stiano le cose è dubbio che gli inasprimenti tariffari spagnoli raggiungano gli intenti voluti. Quando nel 1922 la Spagna, abbandonando il sistema doganale fino allora seguito, adottò la tariffa autonoma a dazi massimi e minimi, tale tariffa fu riconosciuta tanto alta, che nessuno degli stati europei volle aprire trattative commerciali, ed una legge speciale autorizzò il Governo a ridurre, per trattato, i dazi minimi, distruggendo così l'autonomia doganale che si voleva instaurare.

E' certo che tutti questi rivolgimenti doganali, con carattere di inasprimento, preoccupano un po' tutti i Paesi per i danni diretti o indiretti che ne vengono, onde la cura dei Governi dev'essere quella di neutralizzare con opportuni accordi tali danni, assicurandosi sbocchi nuovi o l'intensificazione di attività nei vecchi. Questo saggiamente ha fatto il Governo Fascista con il recente accordo italo-sovietico ed in questa politica commerciale, nei limiti del possibile, si persevererà certamente, perchè è la buona.

D. M.

La questione dei mandati, e l'Italia

Un commento svizzero

GINEVRA, 3.

Il corrispondente del *Journal de Geneve* riferisce che la stampa italiana segue con vivo interesse la questione dei mandati. Dopo aver ricordato che nell'epoca della ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, quando si diceva che la Germania avrebbe reclamato le colonie, i giornali ufficiosi italiani sostennero doversi pensare prima alle aspirazioni dell'Italia che non ha ottenuto colonie alla conferenza della pace. Il corrispondente afferma che ora è ritornata per l'Italia una questione spinosa e si domanda se ciò si deve ai rapporti italo-francesi dato che il tema è stato ripreso dopo il recente scambio di note tra i due Paesi. I giornali si dilungano poi sull'interesse manifestato dalla stampa italiana per la questione della Palestina che secondo essa interessa tutte le Potenze mandanti per cui non si tratta solo di esaminare il rapporto relativo agli avvenimenti sanguinosi svoltisi nel 1929. Aggiunge che i giornali fanno prevedere che la Delegazione italiana alla Società delle Nazioni sosterrà che non è questione di fare il processo alla Inghilterra, ma di stabilire le cause degli avvenimenti del 1929 e perciò di pronunziarsi sul problema dell'avvenire. Dopo aver detto che alcuni giornali hanno espresso la speranza che il Vaticano possa intraprendere un'azione diplomatica per far pesare sulla bilancia i diritti cattolici misconosciuti, il *Journal de Geneve* conclude affermando che l'Italia giudica doveroso mettere in discussioni il mandato stesso dato all'Inghilterra e non di regolare soltanto gli incidenti del 1929.

Il secondo anniversario

dell'assunzione al trono di Re Zogu

LONDRA, 4.

A proposito delle feste per il secondo anniversario dell'assunzione al trono di Re Zogu, il corrispondente del *Times* dall'Albania lumeggia i benefici recati al Paese dell'amichevole interessamento italiano alle sue sorti e mette in giusto rilievo come l'unico interesse italiano di ordine politico in Albania sia il mantenimento dello «stato quo» di cui l'Italia è mallevadrice. Quanto alla pretesa colonizzazione della Albania da parte dell'Italia, il corrispondente scrive si tratta di una pura fantasia. La legge albanese infatti vieta l'immigrazione dalla mano d'opera straniera e limita ad un ventennio l'occupazione delle terre per qualsiasi motivo da parte degli stranieri. Perfino i tecnici sono ammessi soltanto se impiegati da ditte albanesi già costituite ed inoltre sono sottoposti ad una severa sorveglianza. Con la Jugoslavia il Governo albanese desidererebbe rapporti di amicizia più stretta, ma gli albanesi hanno ragione di credere che tale desiderio non sia universalmente condiviso a Belgrado. Non si può negare d'altronde che l'atteggiamento del Governo jugoslavo verso le minoranze albanesi suscita un vivo risentimento in Albania. Il corrispondente conclude dichiarando che i progressi fatti sotto l'abile guida e la sagacia del coraggioso Re Zogu sono davvero importanti, e che l'Albania è ormai avviata ad una sicura prosperità sempre che si evitino complicazioni internazionali.

Il primo Lord Alexander

giunto a Roma

ROMA, 4.

Proveniente da Napoli è giunto alle 10.40 il primo Lord dell'Ammiragliato inglese, Alexander, accompagnato dalla sua signora e dalla figlia e dall'ammiraglio Chatwode. A ricevere gli illustri ospiti erano il Ministro della Marina S. E. Sirianni con il suo Capo di gabinetto, comandante Perriconi, il Capo di Stato Maggiore della Marina amm. Burzaghi, l'incaricato di affari e l'addetto navale d'Inghilterra. Alle due signore sono stati offerti splendidi mazzi di fiori.

Il presidente dell'Alta Camera giapponese ricevuto del Duce

ROMA, 4.

Ieri alle 18.30 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia S. E il Principe Tokugva, presidente della camera dei pari del Giappone, con cui si è intrattenuto in cordiale colloquio. Il Principe si tratterrà a Roma alcuni giorni. Stamane si è recato a visitare S. Santità ed è poi intervenuto alla colazione che la presidenza del Senato gli ha offerto alla Casina Valadier, presenti le rappresentanze del Senato, della Camera, del Ministero degli esteri e della Croce Rossa Italiana. Questa sera il Principe, interverrà ad un ricevimento in Campidoglio. Dmani la R. Accademia d'Italia gli offrirà un thè alla Farnesina.

L'assegnazione dei premi in denaro

ai primi classificati del Giro d'Italia

ROMA, 4.

Ecco l'elenco delle assegnazioni dei premi in denaro in base ai risultati del Giro Aereo d'Italia:

Sacchi Paride: L. 100.000, premio del «Popolo d'Italia» per il primo della classifica generale; L. 20.000, primo arrivato a Rimini; L. 20.000, primo a Venezia; L. 20.000, primo a Torino; lire 2,500, premio di compiuto percorso.

Donati Renato: L. 50.000, secondo della classifica generale; L. 12.000, secondo arrivato a Rimini; L. 6.000, terzo arrivato a Venezia; L. 12.000, secondo giunto a Roma; L. 2.500, premio per compiuto percorso.

Lusser Roberto: L. 25.000, terzo della classifica generale; lire 12.000, secondo arrivato a Torino; L. 20.000, primo a Roma; L. 2.500, premio di compiuto percorso.

Spooner Winifred: L. 12.000, quarto della classifica generale; L. 12.000, seconda arrivata a Venezia; L. 6.000, terza arrivata a Roma; L. 10.000, premio classifica delle aviatrici; L. 2.500, premio di compiuto percorso.

Lombardi Francis: L. 7.500, quinto della classifica generale; L. 2.500, premio di compiuto percorso.

Roccato Giovanni: L. 7.500, sesto della classifica generale; lire 2.500, premio di compiuto percorso.

De Angelis Pietro: L. 7.500, settimo della classifica generale; lire 6000 terzo arrivato a Rimini; L. 2.500, premio di compiuto percorso.

Fouger Rino: L. 7.500, ottavo della classifica generale; L. 2.500, premio di compiuto percorso.

Brack Papa Francesco: L. 7.500 nono della classifica generale; lire 2.500, premio di compiuto percorso.

Sartori Romeo: L. 7.500, decimo della classifica generale; lire 2.500, premio di compiuto percorso.

L'inaugurazione nel Trentino

di una arditissima funivia

TRENTO, 3.

Oggi S. E. Rosboch, Sottosegretario di Stato per le Finanze, ha inaugurato la nuova arditissima funivia alpina che dall'altopiano di Fai Sale in soli 15 minuti conduce alla Paganella, il monte prediletto da Cesare Battisti, alto duemila metri, dal quale si domina un imponente scenario di valli e di vette alpine.

Alla cerimonia hanno presenziato S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, i senatori Conci e Carletti, gli on. Mendini e Miori, il Podestà, il Console comandante della Milizia, numerose altre autorità e rappresentanze della provincia di Trento e di Bolzano.

S. E. il Sottosegretario non appena giunto a Trento ha proseguito in automobile per Zambana, donde ha salito col carrello il primo tronco della funivia già aperto all'esercizio che termina all'altopiano di Fai a 1000 metri di altezza tra selve di larici.

Dopo brevi parole pronunciate dall'oratore principale artefice della iniziativa signor Centram, ha parlato S. E. Rosboch il quale in un applaudito discorso ha elogiato la iniziativa trentina che testimonia della tenacia della nostra gente e che è destinata a valorizzare una magnifica zona alla vetta del Paganella dove ancora aleggia lo spirito incitatore di Cesare Battisti che ivi adunava la animosa gioventù irredentista per prepararla a nuovi cimenti.

Il Duca d'Ancona rende omaggio

ai Caduti in guerra greci

ATENE, 4.

Stamane S. A. R. il Duca d'Ancona accompagnato dall'incaricato di affari d'Italia e dal comandante degli ufficiali della R. Nave *Pisa*, si è recato al monumento ai Caduti in guerra greci a deporre una corona d'alloro a nome degli ufficiali e dell'equipaggio della *Pisa*. L'Augusto Principe è stato ricevuto dinanzi al monumento dal generale Mamettas comandante del Corpo d'Armata circondato dai comandanti della divisione, della scuola militare e dell'accademia navale greca, dal Segretario del Fascio con gagliardetto e dai gruppi giovanili fascisti in uniforme. Alla cerimonia erano presenti anche un distaccamento di 150 allievi dell'accademia, un battaglione di Ewson greci con bandiera ed alcuni plotoni dell'accademia navale della scuola degli Edelpidi greci che hanno poi sfilato dinanzi al Principe ed al monumento.

La Fiera del Levante

e la partecipazione Egea

RODI, 4.

Il contributo che porteranno alla imminente Fiera del Levante le Isole Italiane dell'Egeo. Alla importantissima manifestazione parteciperanno compatte le industrie del Possedimento in una nuova affermazione che dimostrerà ai numerosi visitatori, che a Bari converranno dall'Italia tutta o dai paesi del Levante, le capacità di produzione e la bontà dei prodotti agricoli e manifatturati del possedimento orientale.

L'Italia rappresenta già fin da ora per la produzione delle Isole Egee uno dei primi mercati di sbocco, specie per i prodotti più tipici, ed ancor più lo diventerà in seguito, a causa delle agevolazioni doganali che sono concesse a molte merci di esportazione, quale segno di riconoscimento della Madre Patria verso le attività produttrici e gli sforzi che da pochi anni si stanno operando per il risollevamento e lo sviluppo della economia dell'Egeo Italiano.

Ma oltre all'interesse del Mercato italiano, Bari, centro di smistamento per l'Oriente, rappresenta il punto di convegno dei prodotti e dei commercianti di tutto l'Oriente vicino e lontano e di tutto il bacino orientale dei Mediterraneo dalle cui coste comitive di visitatori, interessati agli acquisti, salperanno alla volta della capitale dei Mezzogiorno d'Italia, attratti dalla importanza della manifestazione e quindi dal loro stesso interesse ed agevolati dalle considerevoli riduzioni di viaggio che sono state concesse per un intero mese dalle Compagnie di navigazione marittima ed aerea. Da Rodi numerosi visitatori si recheranno a Bari che, sta diventando il nodo di tutte le attività economiche della Italia Meridionale ed il punto di irradiazione commerciale per l'Oriente. Fino ad oggi è assicurata la partecipazione dei seguenti principali enti e ditte:

R. Governo — Servizio Agricoltura: prodotti agricoli — Regio Governo — Ufficio Propaganda e Turismo: fotografie — Compagnia Agricola Industriale Rodi (R.A.I.I.): Vini di lusso, Olii di oliva — Società Anonima Italiana Tappeti Rodi (S.A.I.T.R.): Tappeti orientali — M. S. Modiano: Tappeti orientali, Tabacchi Egei Manifattura Italiana (T.E. M.I.): Tabacchi lavorati — Industria Ceramiche Artistiche Rodio orientali (I.C.A.R.O.): Ceramiche.

La stessa Agenzia «Le Colonie» è anche in grado di precisare che la Società An. Areoes presso Italiana ha concesso in occasione della Fiera di Bari il 30 per cento di riduzione per i biglietti di passaggio Rodi-Brindisi e ritorno. Le riduzioni notevoli concesse dalle Società di navigazione marittima ed aerea inciteranno certamente molti dei commercianti ed industriali, di Rodi del vicino oriente, a recarsi a Bari ove dal 6 al 21 settembre si svolgerà la prima Fiera Internazionale del Levante, importantissima rassegna delle attività italiane e di tutto il bacino del Mediterraneo.

Dopo il volo Parigi - New York

I festeggiamenti agli aviatori

NEW YORK, 4.

Dopo essersi riposati un poco uscendo dal ricevimento al Palazzo di Città, gli aviatori Costes e Bellonte si sono recati a Curtiss Field per vedere il loro apparecchio.

Essi si recheranno a Washington domenica per il ricevimento che sarà loro offerto dal presidente Hoover e dalla ambasciata di Francia. Durante la colazione data in onore di Costes e Bellonte dall'«Advertis Club» durante il quale Costes ha espresso la sua gioia per essere giunto felicemente a termine della sua impresa, fra l'altro ha dichiarato «Noi non siamo ancora al punto culminante, circa il materiale adeguato per trasvolare l'Atlantico settentrionale, ma avanziamo a passo di gigante. Le imprese come queste hanno un valore inestimabile per il progresso. Esse si succedono, ma un vero collegamento come quello assicurato dai piroscafi non può essere compiuto subito. Gli ingegneri cercano e troveranno».

Uscendo dall'«Advertis Club» una folla immensa ha fatto una grande ovazione agli aviatori e migliaia di persone facevano ala al loro passaggio applaudendoli entusiasticamente.

Un telegramma del Congresso Aereo

L'AJA, 4.

Il Presidente del V.o Congresso Internazionale di Navigazione Aerea ha inviato in nome dei 500 congressisti delegati delle 31 nazioni attualmente riuniti all'Aja, un telegramma di felicitazioni a Costes e Bellonte. Tra le numerose questioni affrontate dal congresso una delle più importanti è quella della stabilizzazione automatica dei velivoli. Essa ha dato occasione a parecchie comunicazioni da parte dei congressisti.

La partenza per Dallas

NEW YORK, 4.

«Punto Interrogativo» ha preso stamane il volo per Dallas per guadagnare il premio offerto dal colonnello Easterwood. Si tratta come è noto di un volo di 1200 miglia senza scalo.

I lavori per il ricupero del tesoro

affondato con l'"Egipt,,

BREST, 4.

Grazie alla favorevole condizione atmosferica i lavori per il recupero dei tesori affondati col l'*Egipt*, continuano alacremente. Oggi alcuni palombari sono riusciti a penetrare nella camera del capitano dove procederanno al recupero della cassa forte e nella sala ristorante dove si trova la argenteria. Permanendo favorevole lo stato del mare si spera di giungere rapidamente al terzo ponte dove sono racchiusi i lingotti d'oro. Si conta di poter anche ricuperare i sacchi postali dai quali si potranno ancora salvere valori ingenti.

Il console argentino in Turchia

si uccide nella sede del Consolato

STAMBUL, 3.

Il console generale argentino in Turchia, Alfredo Lopez Pietro, si è ucciso con un colpo di rivoltella nella sede del consolato. Il fatto ha prodotto la più viva impressione nei circoli diplomatici sopratutto perchè non si riesce a comprendere come il console possa essere stato indotto a quell'atto disperato. Egli viveva assai appartato dedicandosi molto alla lettura. La scorsa settimana aveva offerto un ricevimento agli ufficiali ed all'equipaggio della nave Argentina *Sarmiento*.

Nessuna decisione presa

per la pubblicazione del diario di Andrée

TROMSOE, 4.

Nessun comunicato è stato pubblicato ancora sul tenore dell'ultimo giornale degli esploratori. Gli esperti hanno domandato in proposito delle istruzioni al governo. Solo quando il giornale di bordo di Andrèe sarà rimesso nelle mani del governo, una decisione potrà essere presa per ciò che concerne la sua pubblicazione; intanto fino a quel momento nessuno all'infuori della commissione di inchiesta e dei congiunti presenti degli esploratori, sarà informato della decisione che verrà presa.

Uragano devastatore su San Domingo

Parecchi centri abitati distrutti

AVANA, 4.

Gli uffici dell'Osservatorio meteorologico hanno ricevuto da San Domingo un radiotelegramma in cui è detto che una bufera di eccezionale violenza ha distrutto parecchi centri abitati di quella Repubblica. Il vento che ha raggiunto la fantastica velocità di centocinquanta miglia orarie, spazzando l'isola da sud a nord, ha devastato anche alcuni quartieri della capitale. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con l'interno sono interrotte. Quelle con l'estero sono mantenute con la radio e con i cavi. Il piroscafo Coano proveniente da San Juan si è trovato nell'impossibilità di sbarcare i passeggeri a San Domingo ed è stato costretto a ritornare al porto di partenza. Non appena si notarono i primi sintomi dell'imminente uragano, a San Domingo venne completamente sospesa la vita commerciale.

NEW YORK, 4.

Un ulteriore telegramma dello Osservatorio nazionale della Avana informa che l'uragano seppure ha prodotto danni ingentissimi non ha causato almeno per quanto se ne sa finora, perdite di vite umane. Il dispaccio aggiunge che è pure improbabile che lo uragano stesso investa anche Cuba.

Una vettura postale assalita

e svaligiata da 25 malfattori

RAISHAKI, (Bengala), 4.

Un gruppo di 25 malfattori, armati di rivoltella e pugnale, ha assalito iersera la vettura a cavallo che recava alla stazione ferroviaria i sacchi di posta. I banditi si sono impadroniti dei sacchi contenenti i valori e quindi si sono dati alla fuga. Una parte della corrispondenza veniva più tardi rinvenuta a qualche distanza dal luogo in cui era stata consumata l'aggressione, nascosta nel folto della Jungla. La polizia si è messa subito sulle piste dei malfattori ed ha proceduto all'arresto di parecchi individui sospettati di aver partecipato alla brigantesca impresa.

Pedoni americani che protestano

facendo saltare un ponte con la dinamite

PARIGI, 4.

Si ha da New York che ignoti hanno fatto saltare ieri con la dinamite l'arco centrale di un ponte da poco costruito sul torrente Rosso. L'esplosione ha provocato anche la distruzione di un ferry-boat, mentre le comunicazioni ferroviarie sono state tagliate tra le principali città dello Stato. La polizia ritiene che questo attentato sia dovuto al vivo malcontento che regna tra gli abitanti della regione a causa della tassa di pedaggio ancora in vigore per attraversare il ponte.

Sciopero di chauffeurs a Bucarest

BUCAREST, 4.

I conducenti di automezzi pubblici di Bucarest hanno proclamato lo sciopero, non essendo state accolte le loro domande per un aumento delle paghe. E' avvenuto qualche incidente tra i conducenti scioperanti e quelli non scioperanti; la polizia ha proceduto a varii arresti.

Le gesta ladresche di un giovane pregiudicato

A Riccione per... i bagni - L'uomo della scimmia
Una sfida all'Arma - La fuga, il ritorno e l'arresto

RIMINI, 4.

La frequenza con la quale si susseguivano alcune settimane or sono, certi furti nella vicina Riccione, aveva attirato seriamente la attenzione dell'Arma dei RR. CC i quali decisero di porre termine a quell'attività ladresca che pareva intensificarsi.

L'inizio delle indagini per part dell'Arma venne affrettato anche perchè l'autore di vari furti di denaro e gioielli lamentati da alcuni proprietari di alberghi e di pensioni, aveva indirizzato al comando dei RR. CC. di Riccione una lettera anonima in cui si faceva beffa di ogni sorveglianza e confessavasi autore dei furti avvenuti, precisando persino il giorno e il luogo.

La sicurezza con la quale era presumibile avesse agito e continuava eventualmente ad agire lo scaltro individuo, faceva pensare ch'egli fosse un forestiero. Ma chi? Sono migliaia e migliaia i forestieri. Come pescarlo fra tutti? Le possibilità d'indagine dell'Arma sono varie ed estese, ma occorre saper dove è necessario incominciare per non fare inutile lavoro, trattandosi anche della immediata collaborazione di non pochi funzionari.

L'Arma di Riccione pensò allora di indirizzare una richiesta di informazioni a tutte le Questure del Regno per poter essere al corrente delle... personalità, conosciute dalla Giustizia, che eventualmente si trovassero ai bagni.

Una tra le prime risposte, quella della Questura di Roma, segnalava la partenza per Riccione di un giovane certo Eugenio Petrucci di Augusto, pregiudicato in linea di furti con destrezza.

Una pronta revisione nei registri dei forestieri segnalò il Petrucci alloggiato alla «Pensione Reggiana» condotta dalla signora Spaggiari Arduina da Cà Bosco Sopra (Reggio Emilia).

Il maresciallo si portò senz'altro nella suddetta pensione per interrogare la proprietaria.

— Il Petrucci è alloggiato qui dal giorno 12 di agosto.

— So che egli è a Riccione dall'8 ultimo scorso, e che è venuto da Roma con la somma di 300 lire.

— Quando il Petrucci si presentò da me per chiedermi alloggio, egli fra le altre carte del suo portafoglio aveva biglietti monetari per la somma di oltre mille lire.

Come aveva potuto fornirseli?

Il giorno prima era avvenuto un furto di denaro alla Pensione Bedeschi.

La pista ormai era individuata. Occorreva cercare e porre sotto interrogatorio il Petrucci. Il giorno 19 venne dato l'incarco ad un agente di fermare l'indiziato e richiedergli la carta di identità. Ma questi, avuto sentore del pericolo se ne andava dopo aver saldato il suo conto alla pensione, e dicendo che si sarebbe trasferito a Rimini. Il giorno seguente al comando dell'Arma perveniva una lettera firmata, ove lo scrivente si esprimeva press'a poco in questi termini: «Signori, ho finito il mio lavoro e me ne vado. Io sono l'autore del furto al Grand Hotel di L. 300 e di un orologio d'oro; io sono stato a rubare in una pensione del centro la somma di Lire 12.000 e vari oggetti preziosi. Ho finito e vi lascio per non disturbarvi di più. So che hanno fermato il marito di una signora con due bambini. Io solo sono lo autore dei furti suddetti».

Non c'era più alcun dubbio. Da ulteriori indagini l'Arma seppe che nei giorni addietro un individuo con una scimmietta percorreva con aria sospetta i viali più affollati fermandosi di fronte a pensioni o alberghi, ove qualche forestiero, incuriosito, lo chiamava.

Infatti il Petrucci, per condurre a termine le sue gesta ladresche si serviva della scimmia, con la quale sapeva attirare l'attenzione dei curiosi e poteva introdursi negli alberghi e studiare l'ambiente. Nell'ora in cui i bagnanti sogliono andare alla spiaggia il Petrucci si introduceva nell'albergo studiato e mandava a compimento le sue imprese.

Secondo quanto il marituolo aveva detto lasciando la Pensione Reggiana, di dirigersi cioè a Rimini, l'Arma eseguì pronte indagini in questa città senza però poter scovare il Petrucci.

Ma ecco che, il giorno dopo, il 23 dello sc. mese, il giovane ladro rifà la sua apparizione, questa volta accompagnato da due suoi degni compari, certi Poppi Nello di Vincenzo, di anni 17 e Renzi Ettore fu Augusto, entrambi domiciliati a Roma. I tre amici avevano forse studiato un piano di furto in grande stile?

L'Arma vigilava, fermamente decisa di riuscire nel suo compito. Infatti il giorno stesso il Petrucci veniva arrestato sulla spiaggia di Riccione insieme al Poppi e al Renzi.

In seguito ad un primo interrogatorio cui venne subito sottoposto il Petrucci, questi si dimostrò refrattario ad ogni dichiarazione.

Bisognava confrontare la calligrafia del pregiudicato con quella dell'anonima lettera. Anche a questo si giunse attraverso ad una dichiarazione di domicilio, rilasciata dal Petrucci. Al confronto sparì ogni dubbio: l'autore dello scritto anonimo altro non era che il cliente della «Pensione Reggiana», il quale veniva sendella competente autorità.

diziaria ai sensi dell'art. 404 di Pubblica Sicurezza e i suoi due compagni tenuti a disposizione dela competente autorità.

Sono in corso indagini per rinvenire la refurtiva.

Ubbriaco che uccide a coltellate

Il figliastro e la suocera

AQUILA, 4.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nel vicino comune di Poggio Picenze che ha destato profonda impressione fra quelle pacifiche popolazioni.

Verso le 21 di ieri certo Pace Filippo di Secondo da S. Martino Docre domiciliato a Poggio pregiudicato, dopo una vivacissima discussione con i propri famigliari per motivi che si ritengono futili, uccideva a colpi di coltello, ferocemente il figliastro De Bernardinis Domenico di anni 16 e aggrediva con la stessa arma la suocera Maria Janni di anni 73 ed il suocero Ricci Donato di anni 78 entrambi da Poggio.

La Janni rimasta gravemente ferita e trasportata d'urgenza all'ospedale vi decedeva poco dopo nonostante le amorevoli cure del medico. Il Pace, carattere violento, sembra che nel momento del duplice delitto fosse ubbriaco. Egli subito dopo il fatto si è reso latitante e viene ricercato dai militi della Benemerita. Sembra che l'omicidio sia stato causato da rancori che da tempo esistevano in famiglia.

200 mila lire truffate

dall'amministratore di una tessitura

BUSTO ARSIZIO, 4.

Dieci anni sono, Gerolamo Colombo, proprietario di una tessitura meccanica, assumeva alle sue dipendenze certo Luigi Lamberti. Il Colombo affidava allo impiegato la completa amministrazione della sua azienda. Tempo fa il Colombo aveva avuto sentore che nella sua azienda si verificavano delle inspiegabili perdite e ammanchi, e volle procedere ad una verifica dei libri contabili. Questa fu veramente disastrosa per il Lamberti che, nel periodo della sua gestione, si era reso responsabile di ammanchi per la cospicua somma di oltre 200 mila lire. Il Lamberti è stato arrestato e denunciato al procuratore del Re.

Nel vortice mentre prendono il bagno

Tre annegati

PALERMO, 4.

Telegrafano da Porto Empedocle che cinque operai della Società elettrica, approfittando dell'ora di riposo, prendevano un bagno. D'un tratto, a causa di un vortice, tre di essi, e precisamente Giacoboni Gregorio, Zambito Giuseppe e Panata Leonardo, furono trascinati in fondo alle acque senza che i due compagni avessero avuto modo di salvarli, poichè anch'essi, a stento, riuscirono a mettersi al sicuro. Subito dopo l'operaio Gaspare Cremona, avvertiva il capo della squadra della disgrazia. Il Cremona, più tardi, procedeva, con l'aiuto di un barcaiolo, a ripescare i cadaveri dei tre disgraziati.

Borsetta con 10.000 lire di gioielli

rubata in treno

BASILEA, 4.

Un grosso furto è stato commesso oggi alla stazione centrale di Basilea. Da uno scompartimento di prima classe del treno espresso che parte da Basilea alle 12.30 per Milano, scompariva una borsetta contenente gioielli per un valore di circa 10.000 lire. La borsetta appartiene a una signora milanese che aveva lasciato, per qualche istante, il suo posto. Dato l'allarme si iniziavano attive indagini per la ricerca del ladro, ma fino a questa sera nessuna traccia è stata trovata.

CRONACA PROVINCIALE

Attestazioni di patriottismo ai confini d'Italia

La consegna del vessillo alla Milizia di Camporosso

Camporosso, importante frazione di Tarvisio, posta ai sacri limiti della Patria, ha assunto domenica scorsa un aspetto festoso e marziale. Fin dalle prime ore del mattino da ogni casa sventolava il bel tricolore.

Due avvenimenti resero solenne la giornata: la tradizionale sagra e la cerimonia patriottica.

Com'era stato annunciato, presso le scuole elementari, addobbate con squisito senso di patriottismo, si è svolta la consegna della bandiera nazionale, al Distaccamento della Milizia Confinaria locale, offerta dal Fascio di Camporosso, dall'Arma Benemerita e dal Corpo dei Finanzieri, per iniziativa del solerte Segretario politico signor Saverio Flotta in occasione dell'insediamento del nuovo Direttorio.

La cerimonia

Alle ore 10 tutto il popolo, tutti i fascisti erano ammassati innanzi all'edificio scolastico, mentre la banda cittadina suonava « Giovinezza » e gli altri inni della Patria. Quando una delle aule era gremita giunsero, ricevute dal Segr. pol. Flotta, le Autorità invitate: il Commiss. Prefett. e Ispettore di Zona signor Vittorio Marcovigi, il Comandante del Presidio Militare maggiore cav. Luigi Camosso, accompagnato dal suo aiutante maggiore capitano Guglielmo Artale, il seniore comandante la Coorte Forestale cav. Mario Michelangeli, il Centurione Romano Del Giudice comandante il Sottosettore della Milizia Confinaria, il tenente Massimo Tosti comandante la Tenenza dei Reali Carabinieri, tutti di Tarvisio, il Segretario del Fascio di Tarvisio avv. Lino Rizzi, il maresciallo di Finanza Vincenzo Di Maria comandante la Brigata e il brigadiere Carlo Zangrando comandante la Stazione dei CC. RR. di Camporosso.

Un picchetto d'onore di Militi confinari, schierato nell'aula, era a rendere gli onori. La bella bandiera riposta in una cesta colma di fiori dai colori italiani, recata dalla gentile madrina signora Dina Flotta, delegata del Fascio Femminile, ebbe la benedizione dal Rev. Parroco don Vittorio Kos. La consegna avvenne nelle mani del comandante del Distaccamento capo squadra Aristide Morelli.

Il Segretario politico, nell'atto della consegna, ebbe a pronunciare il seguente discorso:

« Ho l'alto onore di affidare a voi, legionari del Confine d'Italia, con amore fraterno, a nome dei fascisti di Camporosso e dei rappresentanti delle altre forze armate qui presenti il nostro santo tricolore.

In questo atto quasi religioso vi è una passione che tutti ci unisce e ci rinsalda per un'ideale più alto della vita, per l'Italia forte. E' un atto di fede, giacchè affidando il sacro vessillo a voi, che siete vigili sentinelle ai confini del suolo patrio, siamo certi che sentite l'orgoglio della Patria, orgoglio che è coscienza di Roma grande ed eterna. A voi, che vegliate sui limiti del territorio nazionale, resi inviolabili dal sangue dei nostri Martiri e dei fratelli Caduti sui campi di battaglia, più alti doveri impone questo vessillo, che è espressione dell'unità e della fierezza del popolo italiano e incitamento a maggiore grandezza. Esso è il sacro segno d'infiniti sacrifici e di gloria: fu di tutti i guerrieri di Casa Savoia, fu di Vittorio Emanuele e di altri Grandi, fu della Rivoluzione di Benito Mussolini ed è ora della rinnovata Italia fascista guidata dal Duce ».

Alla fine l'oratore fu fatto segno a vibranti applausi.

Il giuramento

Prese quindi la parola il centurione Romano Del Giudice, il quale, dopo di aver recato il saluto dei suoi gerarchi, ringraziò il Segretario politico Flotta che con squisito senso di cameratismo, in occasione della ricostituzione del Fascio di Camporosso e dell'insediamento del nuovo Direttorio, ha voluto regalare la bandiera al Distaccamento della Milizia Confinaria locale a significazione dei legami indissolubili che uniscono il Partito alla Milizia. Ringraziò la gentile madrina signora Dina Flotta e le autorità convenute a dar maggior lustro alla cerimonia, ringraziò la Benemerita Arma e la Regia Guardia di Finanza, che hanno voluto contribuire nel dono della bandiera all'Arma sorella più giovane, ringraziò infine la popolazione di Camporosso che si è unita alla festa. Assicurò che la bandiera, pegno di gloria e di fede sarà difesa ed onorata dalla Milizia Confinaria di Camporosso con lo stesso onore dei nostri Padri ed Eroi.

« Essa — esclamò — è il segnacolo della nostra inesauribile fede, per essa abbiamo ricoperto il nostro petto del colore della morte, perchè se occorrerà saremo gli estremi difensori della Patria fino all'ultima goccia di sangue. Per la Patria oggi simboleggiata nel glorioso vessillo tricolore che il sacrificio dei Fanti e delle giovani Camicie Nere ha fatto garrire più potente nel mondo. Ancora una volta da Roma vien la vera civiltà. Per questa nostra fede, in nome di Dio e dei Morti per la grandezza dell'Italia, giuriamo di difendere la bandiera fino alla morte ».

Nuovi scroscianti applausi proruppero dalla folla.

Prese quindi la parola il camerata Vittorio Marcovigi, quale Commissario Prefettizio Capo del Comune e Ispettore di Zona del P. N. F., esprimendo tutta la sua soddisfazione per la nobilissima offerta ad opera del Fascio di Camporosso, esaltando la bella iniziativa del Segretario politico Saverio Flotta ed esprimendo alle forze armate presenti tutto il suo compiacimento per la spontanea collaborazione, indice di cameratismo e fratellanza ai confini della Patria.

L'oratore fu fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia e poderosi alalà si elevarono alla Italia, alla Maestà del Re e al Duce.

La bandiera fu poi trasportata alla caserma della Milizia e quivi esposta con gli onori militari e gli applausi di tutti i convenuti. Seguì l'offerta di un vermouth d'onore agli invitati.

* * *

Furono spediti infine i seguenti telegrammi:

« Conte Raimondo de Puppi, Segretario Federale, Udine — Camicie Nere unite alle Forze Armate e popolazione tutta occasione offerta tricolore alla Milizia Confinaria riconfermano immutata fede Magnanimo Duce. — Segretario politico Camporosso FLOTTA, Centurione DEL GIUDICE ».

« Console Liuzzi, comandante 55.a Legione Milizia Gemona. — Milizia Confinaria prendendo in consegna tricolore fascisti di Camporosso invia poderoso Alalà amato Comandante. — Centurione DEL GIUDICE, Segretario politico FLOTTA ».

Ai confini della Patria

Alle ore 11, le autorità e il Direttorio del Fascio fecero visita al confine di Sella di Val Bartolo ove furono ricevute dal comandante del Distaccamento R. Guardia di Finanza S. Brigadiere Vincenzo Catozza e si compiacquero per l'ordine riscontrato tra le Fiamme Gialle. Alle ore 12.30 le autorità lasciarono Camporosso, ossequiate dal Segretario politico.

La festa si chiuse con un pranzetto, preparato con squisito gusto e signorilità ed offerto nella caserma della Milizia, al quale presero parte il Segretario politico Flotta, il Centurione Del Giudice, il Brigadiere dei RR. CC. Zangrando, il Maresciallo di Finanza Di Maria, il Direttorio del Fascio ed altri.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Per la Cassa Malattie addetti al Commercio

L'altra sera nel salone superiore dell'Albergo Italia il dott. Giuseppe Ceschiutti capo dell'Ufficio corrispondente della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio ha parlato innanzi a un forte gruppo di prestatori d'opera degli scopi e della importanza del nuovo istituto.

Ricordata l'obbligatorietà dell'iscrizione da parte di tutti i datori di lavoro e il diritto dei prestatori d'opera a poter in ogni modo fruire delle maggiori provvidenze che la Cassa Malattie ha istituito in relazione a quanto era previsto in ogni singolo contratto nazionale di lavoro, il dott. Ceschiutti ha spiegato chiaramente come debba svolgersi una pratica di malattia per essere regolare e come sia dovere di ogni dipendente esigere che questa nuova assicurazione sia fatta nell'interesse di tutti e in ossequio alle disposizioni di legge. Ha ricordato infine che l'Ufficio Corrispondente della Cassa Nazionale Malattie istituito presso l'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio (via Liruti 24 Udine) ha lo scopo precipuo di assistere e indirizzare ogni prestatore d'opera per cui si svolga una pratica di malattia e a questo Ufficio ogni dipendente può rivolgersi per informazioni. Il dott. Ceschiutti ha ricordato che per le ditte inadempienti l'iscrizione alla Cassa Malattie sarà fatta d'Ufficio.

Assistevano al convegno il Segretario Politico di S. Daniele dott. Asquini e l'Ispettore di Zona Centurione Bortolotti.

Da PALMANOVA

Scuola di avviamento al Lavoro

Gli esami di ammissione, di promozione e di idoneità della sessione autunnale presso la locale scuola di avviamento al lavoro, avranno inizio il giorno 15 c. m. e si svolgeranno secondo l'orario che, a suo tempo, verrà esposto nell'atrio della scuola stessa.

Agli esami di ammissione possono partecipare tutti coloro che, avendo compiuti i dieci anni di età, siano provvisti dell'attestato di promozione dalla quinta classe elementare.

Per più precisi chiarimenti rivolgersi alla segreteria della Scuola, dalle ore 11 alle 12, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Da LATISANA

Piccolo incendio a Lignano

L'altra notte, per cause non ancora precisate si sviluppò un incendio a Lignano nella baracca in legno di Guglielmo Furlanis. Nonostante il pronto intervento di molti volonterosi la baracca fu completamente distrutta dal fuoco. Il danno si aggira sulle 5000 lire.

Da CODROIPO

Cospicue oblazioni alla Colonia Elioterapica

Il Segretario Federale cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi, ha inviato al locale Segretario Politico co. Antonio di Colloredo Mels la somma di L. 1500 da devolvere alla Colonia Elioterapica.

Il Segretario Federale si è compiaciuto pure con una nobilissima lettera, per l'ottimo funzionamento avutosi nella Colonia.

Nel concorso Moro

Al Concorso Moro dell'anno in corso, ha pure presentato un lavoro il concittadino rag. Pietro Cozzi Presidente della Compagnia Corale Filodrammatica «Quadrivium» dell'O. N. D.

La commedia, dal titolo «L'aiar di montagne», è stata dalla commissione giudicata meritevole di menzione speciale, per la originalità e schiettezza di forma.

Ci congratuliamo con il rag. Cozzi, per questo altro successo nel campo teatrale.

Convegno caseario

Mercoledì 3 corr. il dott. Salvino Braidot, Reggente la Sezione di Caseificio della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, seguendo il programma da lui tracciato per mettersi a contatto diretto dei lavoratori del latte della provincia, riunì i casari del mandamento di Codroipo.

Al convegno intervennero quasi tutti i casari della predetta circoscrizione ed alcuni del mandamento di Udine e Latisana.

Il casaro Arcangelo Ceccatto di Bertiolo recò l'adesione dell'agron. Gian Carlo Chini, segretario provinciale della categoria casari, il quale, spiacente, non potè intervenire causa imprescindibili impegni.

Prese quindi la parola il dottor Braidot il quale, partendo dalla crisi economica mondiale accennò all'avvenire dell'agricoltura, ancora di salvezza per raggiungere l'equilibrio economico di tutte le nazioni.

Ciò premesso tratteggiò la situazione del caseificio italiano, branca importantissima del movimento agrario ,ed in modo particolare rivolse l'attenzione all'industria casearia locale, la quale se aspira ad imporsi sul mercato, deve tendere in modo assoluto alla buona qualità dei suoi prodotti.

Raccomandò ai presenti le cure che essi devono scrupolosamente osservare perchè sia ciò reso possibile. Accennò ai pericoli cui spesso viene esposto il latte per ignoranza di coloro che lo raccolgono e lo recano al caseificio. Infine consigliò i presenti ad essere ossequienti al dovere, che deve animare tutti coloro che battono la via del progresso e perchè le nostre istituzioni abbiano a rifulgere sempre più, ingiunse loro di « fuggire le amicizie e le confidenze particolari coi soci, spesso causa di dissensi e focolaio di diffidenza ».

Fu applauditissimo.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Riapertura delle Scuole Elementari

La Direzione Didattica ci informa che:

Le iscrizioni alle singole classi delle Scuole Urbane e Rurali avranno luogo dal giorno 16 settembre 1930 al 23 dello stesso mese dalle ore 9.30 alle 11.30.

Le lezioni regolari comincieranno il giorno 24 alle ore 8.30.

Le iscrizioni alle Scuole Urbane Maschili si ricevono nella prima aula di sinistra a pianterreno delle Scuole Urbane Vittorio Emanuele III; alle Urbane Femminili nell'aula di destra; alle Scuole rurali le iscrizioni si ricevono nelle rispettive sedi.

Chi si iscrive alla Classe prima deve aver compiuto il sesto anno di età o deve compierlo entro il 31 dicembre 1930 e deve presentare il certificato di vaccinazione.

Nessuno potrà essere iscritto a una classe superiore alla prima se non esibisca la pagella relativa all'anno precedente.

Si avverte che l'obbligo della istruzione dura sino al quattordicesimo anno di età e s'intende soddisfatto solo quando si abbia compiuto il corso di studi esistenti in Comune o si frequenti una scuola media inferiore.

Coloro che non ottempereranno alle sopradette disposizioni saranno denunciati all'Autorità competente per le sanzioni stabilite dalle leggi sull'obbligo dell'istruzione.

Gli esami di ammissione e di promozione alle classi seconda, terza, quinta e ottava avranno inizio il giorno 16 alle ore 8.30 secondo l'orario esposto all'albo delle rispettive scuole.

Gli esami di compimento degli studi elementari inferiori (promozione alla classe quarta) avranno luogo il giorno 17 alle ore 8.30; quelli di compimento degli studi elementari del grado superiore (promozione dalla classe quinta e ammissione alle Scuole di avviamento al lavoro) cominceranno il giorno 17 alle ore 8.30: quelli di adempimento dell'obbligo scolastico e di idoneità al lavoro (promozione alla classe ottava) il giorno 18 alle ore 8.30.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna dovranno allegare alla domanda, da presentarsi alla Direzione Didattica entro il 15 corrente, il certificato di nascita, quello di vaccinazione e una pagella in bianco.

Piccoli infortuni sul lavoro

Tre infortuni sono avvenuti al Cotonificio Veneziano:

— Elisa Strumendo di Angelo, di anni 46, da Torre, lavorando si produsse una ferita al dito pollice della mano sinistra. Fu giudicata guaribile in 6 giorni s. c.

— Sante Favret di Pietro, di anni 20, accidentalmente batteva il ginocchio destro in una macchina producendosi una ferita guaribile in 6 giorni s. c.

— Elisa De Vecchi di Giovanni, di anni 48, da Pordenone, si produsse la scarnificazione del dorso della mano destra con lesioni multiple. Fu giudicata guaribile in 30 giorni s. c.

Da PRATA DI PORDENONE

Funebri

Lunedì sera alle ore 22, dopo lunga malattia sopportata con forza veramente cristiana, decedeva Maria Piccinato in Boer, madre dell'amico e camerata Gigi Boer, segretario di Sesto al Reghena.

La pia e buona donna era molto conosciuta e stimata in paese e perciò la sua dipartita ha destato vivo rimpianto tra la popolazione.

Ieri mattina seguirono i funerali, i quali riuscirono veramente solenni, per la larga partecipazione di amici, conoscenti e di numeroso popolo. Seguiva pure la bara il figlio Gigi.

Alla famiglia, ed in modo speciale al figlio, sentite condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta Maria Boer versarono alla Congregazione di Carità rag. Spartaco Fortunati L. 10 — Antonio Vazzoler L. 10 — Marco Mozzon L. 5.

***

Alla stessa Opera Pia, l'avv. Tommasini di Pordenone, ha versato la somma di L. 248 per composizione amichevole di una vertenza penale.

I preposti all'Opera Pia ringraziano gli elargitori.

Da TARCENTO

Grave sconto d'auto

Nel pomeriggio di ieri l'auto proveniente da Buia e pilotata dal signor Cornelio Stefanutti di Tarcento con a bordo quattro persone, all'incrocio della « Pontebbana », andava a cozzare contro un'altra auto che proveniva da Magnano e guidata dal sig. Fornaciari di Udine.

L'urto fu quanto mai violento e le macchine danneggiatissime, ma invece le persone rimasero incolumi. I danni si fanno ascendere a 5000 lire.

Rinvenimento

Il brigadiere Sassi, comandante la locale stazione RR. CC., rinveniva l'altra sera appoggiata al muro dell'Albergo « Trieste » una bicicletta da donna in ottimo stato con il nome di Zamparo Nicola e portante il N. 2243. La bicicletta è reperibile al legittimo proprietario — previo accertamento di legge — presso la locale stazione RR. CC.

Troppo bellicosi!

Armano Egidio fu Cesare di anni 25 da Tarcento l'altro giorno venne alle mani per futili motivi col diciottenne Renato Venuti di Giovanni pure di Tarcento.

Il Venuti ad un certo punto afferrava una catena e con questa colpiva l'Armano al petto. Questi all'indomani dovette farsi medicare dal dottor Calisio ,il quale gli riscontrò una contusione lineare lunga 16 cm. all'emitorace sinistro, giudicandolo guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Da OSOPPO

Il Coro di Buia

Domenica sera passò per Osoppo, sostando sulla piazza Napoleone, il coro di Buia, diretto dal dott. Giovanni Calligaro. Il coro ritornava da una gita sul lago di Alesso, e dopo aver fatto sentire alcune canzoni friulane al numeroso pubblico accorso, ripartiva alla volta di Buia. Auguri vivissimi al nuovo coro e al suo bravo e appassionato direttore.

Sposi

A Nizza hanno celebrato il loro matrimonio Biagio Cosani e la signorina Caterina Parola. Auguri cordiali.

Un affresco del Fabbris

Nella sala del trono al palazzo patriarcale di Udine abbiamo avuto il piacere di poter ammirare il grande affresco del nostro illustre concittadino Domenico Fabris (1814-1901) Questo soffitto è uno dei migliori se non il migliore lavoro del Fabris. Rappresenta S. Ermacora che riceve a Roma il mandato da S. Pietro di evangelizzare Aquileia. Sopra questo ammirabile gruppo risalta in una magnifica luce di colori un gruppo di angeli che portano in trionfo la fede. L'affresco ha le attrattive di un vero capolavoro e meriterebbe essere illustrato fra le più belle opere del nostro pittore.

Il nuovo Comandante del Presidio

A comandare il Forte ed il nostro Presidio militare è stato mandato il Ten. Col. cav. Vergato.

Da S. Vito al Tagliamento

Riapertura della Scuola di Disegno

Le iscrizioni alla scuola di disegno applicato alle arti e mestieri si ricevono presso la sede della scuola, in via Amalteo, dal 22 settembre al 6 ottobre, dalle ore 9 alle 10, di tutti i giorni feriali.

Sono ammessi coloro che hanno compiuto i 12 anni di età e che comprovino di aver soddisfatto all'obbligo scolastico. Sono ammessi inoltre coloro che avendo compiuto i 14 anni di età ed essendo privi di certificato scolastico, superino uno speciale esame di ammissione. Gli esami di riparazione principieranno il giorno 1 ottobre p. v. dalle ore 19 alle 21.

Gli alunni devono osservare il regolamento e provvedersi l'occorrente.

Le lezioni avranno inizio il 13 ottobre alle ore 19 e seguiranno secondo l'orario che sarà pubblicato.

La tassa d'iscrizione per i residenti in Comune è di L. 15; per gli alunni residenti fuori Comune è di L. 50.

Saranno esenti di tassa gli alunni che presenteranno il certificato di povertà rilasciato dal Podestà del rispettivo Comune.

Solennità alla Madonna di Rosa

In questi giorni nel Santuario di Madonna di Rosa sono cominciate le funzioni in preparazione per la festa dell'8 settembre. Infatti alla sera viene celebrata una solenne Novena con numerosa assistenza di fedeli.

Domenica 7 corr. al mattino vi sarà il ordinario numero di Messe e alla sera Coroncina, predica, litanie e benedizione.

Lunedì 8 corrente dalle 5 fino alle 10 ordinario numero di messe. Ore 9.20 canto di terza seguito da solenne Pontificale di S. E. Mons. Luigi Paolini Vescovo di Concordia.

La « Schola Cantorum » del Santuario eseguirà la Messa del M.o Ravanello a due voci pari con accompagnamento d'organo e orchestra. — Ore 11: Santa Cresima — Ore 16.30: Vespri solenni e Trina Benedizione — Ore 20: gran de concerto della banda cittadina del Dopolavoro sul piazzale di fronte al Santuario.

Nella serata il piazzale, la facciata della Chiesa ed il grande viale saranno artisticamente illuminati.

Alle ore 18, come già pubblicato, nel giardino di quella località sarà fatta l'estrazione della tradizionale Tombola.

Fra il muro ed un carro

Il ragazzo Luigi Defend fu Pietro di anni 11, ieri mattina, nell'aiutare a spingere un carro, accidentalmente veniva serrato fra il muro ed il carro stesso. Il disgraziato ragazzo, avendo riportato la frattura della clavicola sinistra e alcune contusioni alla testa e al torace, fu trasportato all'Ospedale ed ivi medicato dal dott. Masotti. Guarirà in giorni venti.

Si ustiona con acqua bollente

Luigi Furlan di Pietro da Braida Bottari, nel togliere il coperchio del radiatore della aratrice «Ford» fu investito dall'acqua che bolliva compressa, riportando ustioni di 1 e 2 grado al braccio e al torace lato sinistro. Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

Da MORSANO AL TAGLIAMENTO

In memoria di Sandro Mussolini

La popolazione di Morsano ricorda con vivo compiacimento e profonda devozione la famiglia del dott. Arnaldo Mussolini che ebbe per parecchi anni residenza in questo capoluogo circondata dalla più grande simpatia.

Ha seguito con appassionata trepidazione le fasi della malattia del figlio Alessandro, ha voluto degnamente essere rappresentata ai funerali e l'altro ieri ha celebrato, per iniziativa privata, un ufficio funebre in memoria del compianto giovinetto che molti ricordano scolaro buono ed intelligente, di queste scuole elementari.

Numeroso e spontaneo il concorso del popolo. Intervennero gli alunni dell'asilo e delle scuole a una squadra di Balilla. Tutte le famiglie del capoluogo erano rappresentate e fecero dono di molti fiori.

Furono fatte all'Asilo e alla Congregazione di Carità, delle offerte che pubblicheremo.

Da VILLA SANTINA

Per l'adunata dei granatieri

Anche in Carnia è stato costituito un Gruppo della Associazione Naz. dei Granatieri in congedo. S'invitano pertanto tutti coloro che hanno avuto l'onore di appartenere alla gloriosa brigata, e che non sono iscritti a volen dare la propria adesione.

Le iscrizioni gratuite si ricevono dal sig. Luigi Cimenti di Giuseppe in Villa Santina per tutti gli ex Granatieri della Carnia.

Ai tesserati verrà pure rilasciata gratuitamente, oltre la tessera dell'Associazione Naz. dei Granatieri, anche quella della Federazione Italiana Escursionisti che dà diritto allo sconto ferroviario del 30 per cento.

Si avvertono inoltre i granatieri, che, per la partecipazione alla prossima grande adunata di Roma; (nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo ottobre) debbono essere regolarmente tesserati.

Da CIVIDALE

Morte accidentale od omicidio?

Certo Giuseppe Crisetig di Antonio di anni 20 da Varch di Stregna usciva di casa domenica scorsa e non faceva più ritorno. I parenti allarmati fecero, assieme ai paesani, una battuta, sui monti vicini e dopo molte ricerche lo trovarono morente sur un dirupo. Trasportato a casa ebbe la più amorosa assistenza dei famigliari e le più sollecite cure mediche; ma il Crisetig, purtroppo, decedeva senza profferire parola. Sembrava in un primo tempo che la morte fosse dovuta a caso accidentale e che il poveretto, scivolando avesse battuto colla testa contro un masso.

Oggi l'Autorità giudiziaria fece un sopraluogo; e si recarono a Varch il giudice dott. Scandellari, col cancelliere Aita, i periti medici comm. prof. Accordini e dott. Bevilacqua, ed i RR. Carabinieri.

Dopo la visita necroscopica, essendo chiarita la causa della morte per frattura comminuta del cranio causata da un colpo di fucile da caccia, il Giudice ordinò l'autopsia. Questa, a quanto ci consta, ha confermato il procedente giudizio, riscontrando nel cranio del cadavere una ottantina di pallini di piombo calibro 5.

E' stato assodato che il colpo di fucile fu sparato a brevissima distanza, causando la frattura del cranio, spappolamento della massa cerebrale ed emoraggia al cervello.

Il grave fatto ha destato grande impressione fra le tranquille popolazioni della vallata del Natisone e l'autorità sta facendo attive indagini per mettere luce su questa morte misteriosa.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Le manifestazioni di Corno di Rosazzo

Tutte le manifestazioni polisportive già annunziate per l'inaugurazione della sede del Dopolavoro di Corno di Rosazzo si sono svolte domenica scorsa favorite dalla splendida giornata.

I simpatici e pulitissimi locali della sede ebbero il loro battesimo ufficiale alla presenza di tutte le autorità cittadine e dei delegati della Federazione Provinciale Fascista e del Segretario Provinciale dell'O. N. D. Fu servito un signorile rinfresco.

Avete dato i risultati delle varie gare, ottimamente riuscite.

Alle ore 15, presenti le autorità e grandissima folla, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del Campo gentilmente concesso dal sig. Secondo Cabassi, Madrina la gentile signora Rina Stoppato, consorte dell'infaticabile Presidente della Sezione sig. Giovanni Stoppato. Subito dopo ha avuto luogo l'incontro delle due forti squadre Cormonese e Cividalese. La magnifica Coppa del Dopolavoro è stata aggiudicata alla squadra Cormonese.

E dopo tutto ciò, illuminazione fantastica e la rinomata orchestra Marcotti che guidò le animate danze su vasta piattaforma.

Da SPILIMBERGO

Una Società di Vivai Cooperativi

Sotto l'egida della locale Sezione di Cattedra d'Agricoltura e in pieno accordo con la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori e col Consorzio Provinciale per la viticoltura, si è costituita in questi giorni in Rauscedo una Società fra i principali vivaisti del paese, denominata «Società Vivai Cooperativi Rauscedo» con la direzione tecnica dello stesso Titolare di Sezione di Cattedra di Spilimbergo dott. Fausto Missio.

Scopo della Società è di disciplinare la produzione degli innesti fra i soci, sia per quanto concerne le varietà, che per le quantità degl'innesti stessi onde offrire alla clientela la massima garanzia di serietà.

Come i singoli vivai, così le colture delle piante madri, restano sotto diretto controllo della Società, la quale provvederà direttamente agli eventuali acquisti di marze, sia selvatiche che nostrali, come alla vendita delle barbatelle e delle piantine.

Il primo esercizio sociale s'inizia ora per gl'innesti della prossima primavera, mentre le prime vendite sociali si effettueranno la primavera, del 1932.

Ecco i primi amministratori della nuova Società: Pietro D'Andrea, presidente; Luigi D'Andrea fu Marco, vice presidente; consiglieri: Achille Basso; Aloisio Basso; Luigi Basso; Eugenio Bisutti; Angelo D'Andrea; Natale Fornasier; Paolo Lovisa; Giuseppe Moretti.

Da COSEANO

Pro O. N. B.

A favore dell'O. N. B., Sezione di Coseano, sono pervenute le seguenti oblazioni:

Latteria Sociale di Nogaredo di Corno L. 40 — Latteria Sociale di Barazetto L. 25 — Signora Cristofori Giovanna ved. Mattiussi L. 50.

Da OVARO

Beneficenza

Il Comitato Comunale dell'O. N. B., il Presidente della Congregazione di Carità e quello dell'Asilo Infantile, porgono sentiti ringraziamenti al cav. uff. Gianni Micoli Toscano per le munifiche elargizioni devolute a beneficio delle Istituzioni locali in occasione della morte della di Lui nobile Consorte, e gli esprimono i sensi del più profondo cordoglio.

Da CASTIONS DI STRADA

Nella Latteria sociale turnaria

Per invito dell'ing. Rabasso, Commissario Prefettizio della Latteria, domenica scorsa, alle ore 15, nella sala sovrastante il nuovo caseificio, si radunarono per eleggere il consiglio di amministrazione, quasi tutti i soci. Questi rispondendo compatti all'appello dimostrarono il loro attaccamento all'Istituzione e la loro simpatia al commissario ing. Rabasso, il quale con tanta competenza e fermezza in questo breve ma laborioso periodo, tenne il suo posto di responsabilità.

L'assemblea fu presieduta dal Commissario Prefettizio del Comune signor Schiavi.

Intervennero all'adunanza il tecnico della Federaz. Fascista dei Sindacati Agricoltori dottor Zanettini e il commissario Straordinario del Fascio locale signor Tonini Gian Primo. Aperta la seduta, fu data la parola al dottor Zanettini, il quale elogiò i soci per il loro numeroso intervento e con nobili espressioni li incitò alla concordia e al lavoro, fonti prime di benessere e prosperità individuale non solo, ma segnatamente collettiva e nazionale. Fu attentamente ascoltato e in fine calorosamente applaudito. Prese quindi la parola il commissario della Latteria ing. Rabasso, il quale fece una precisa ed esauriente relazione circa l'amministrazione straordinaria, dalla quale risultò come in questo periodo si abbia avuto un notevolissimo miglioramento finanziario, dovuto al razionale e chiaro metodo amministrativo da lui apportato, suscitando l'unanime consenso ed approvazione da parte dell'assemblea.

Illustrò poi il nuovo statuto sociale che fu approvato all'unanimità.

Si passò quindi alle elezioni e risultò la lista presentata di comune accordo dal Commissario del Fascio locale, dal Commissario del Comune e dall'ing. Rabasso.

S'inizia così per la latteria di Castions una nuova vita amministrativa, già da gran tempo auspicata che ci auguriamo lunga e proficua per i soci e per il paese intero; augurio che certamente avrà la conferma nell'opera infaticata dei nuovi elementi, i quali danno il più sicuro affidamento per l'avvenire sempre più prospero dell'Istituzione cui sono preposti.

Prima di togliere la seduta furono inviati i telegrammi di omaggio a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e alla Federazione Fascista dei Sindacati Agricoltori.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Il saggio dell'Asilo

Domenica scorsa, davanti ad un folto gruppo di autorità e di genitori, seguì il saggio finale all'Asilo Infantile. Tanti gli alunni che l'insegnante riscossero approvazioni ed applausi per il buon esito dell'anno scolastico.

Una serie di furti

Nei giorni scorsi il nostro Comune fu teatro di una serie di furti.

A Pozzo ed a Rauscedo furono scassinate le cassette della Chiesa. Inoltre a Rauscedo, mediante rottura di una finestra, i ladri si introdussero nell'ufficio postale; riuscendo ad asportare la piccola cassaforte contenente soltanto registri, vaglia e stampati.

A Pozzo furono riscontrati i seguenti furti: a Domenico Toffolo una bicicletta da donna e biancheria; a Mario Pascutto una bicicletta da uomo; a Giovanni Pascutto fu Sebastiano, chilogrammi 12 di lardo.

Vittoria calcistica

Domenica scorsa, sul campo sportivo di Valvasone, fu disputata una partita amichevole di calcio tra la squadra valvasonese e quella del nostro Comune. La partita si chiuse con la vittoria dei nostri calciatori per 4-3.

Pesca di beneficenza

Il Consiglio dell'Asilo Infantile, d'accordo con il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, ha deliberato di organizzare, per la seconda domenica di ottobre, una Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile ed Istituzioni Giovanili Fasciste.

Siamo certi dell'interessamento di tutti per l'ottima riuscita della Pesca, che sarà dotata di ricchi e numerosi doni.

Da GEMONA

Serata di beneficenza

Il Ministero delle Colonie ha dato all'Opera Nazionale Balilla la concessione di proiettare, in favore delle organizzazioni giovanili, l'interessantissima pellicola « Somalia » con vedute dell'Africa equatoriale, guerre in Colonia, costumi, cacce e la molteplice attività svolta dal Governo fascista.

I proventi saranno devoluti in favore del Comitato Comunale locale dell'Opera Nazionale Balilla.

La Presidenza cittadina delle Organizzazioni giovanili fasciste fa sicuro assegnamento sul fervente patriottismo che anima tutti i cittadini, per la manifestazione indetta a beneficio dell'O.N.B.

La benefica serata avrà luogo domani sabato 6 settembre all'aperto nel cortile dell'ex caserma CC. RR. alle ore 20.30 con i prezzi soliti.

Visita estiva

Caldo. Afa. Si soffoca.
Ci dovrà essere un temporale.
Gli occhi si appiccicano. Si ha voglia di dormire.

Davanti a me siede una signora mia ospite che mi guarda diritto in fronte, con gli occhi imbambolati. I suoi occhi sono bianchi, le labbra cascanti evidentemente anche lei ha una disperata voglia di dormire.

Ma non c'è nulla da fare.

Ella mi fa una visita e io devo riceverla. Bisogna essere una padrona di casa amabile e dire qualche cosa di appropriato alla visita. Ma quando una persona ha voglia di dormire dimentica tutti i convenevoli.

— Volete forse del tè — dico io riprendendomi.

— Ah!?!?

I due occhi bianchi mi guardano con assonnato stupore.

Di che si meraviglia? Ah! già, ella sta precisamente bevendo il thè.

Che devo dunque dirle? Ne ho forse colpa io, se ella sta bevendo il thè?

— E così dove pensate di andare per l'estate? — escogitai a un tratto io.

Ma non mi riuscì tanto facile.

Mi vennero perfino delle vampate alla testa.

Batte gli occhi a lungo poi disse:

— Uhm!

Ma già non avevo più la forza di riprendere la domanda da principio. Oltre a ciò, lei aveva certamente capito benissimo, ma interrogava a sua volta semplicemente per non durar fatica a rispondere. E che, pensava forse che io non facessi fatica a domandare? Però come è egoista la gente se la consideri un po' più da vicino!

Io guardo lei, lei guarda me...

Ad un tratto ella si fa piccina, piccina; si dondola appena, appena e sulla sua testa spunta una bella crestina di gallo... Dio mio, ecco che mi addormento!

Dormiamo, dormiamo tutte e due!

Che fare?

— Coltelli e forbici da arrotare, rasoi da affilare! — echeggia sordamente, sotto la finestra.

Sussultiamo entrambe e siamo entrambe così contente di esserci svegliate che perfino sorridiamo.

— Volete del the? — domando io con animazione. — Cioè volevo domandarvi dove pensate di andare per l'estate.

— Avete un magnifico braccialetto, — fa lei in risposta a tutte e due le mie domande.

Dio mio! se quell'arrotino venisse ancora a gridare almeno una volta. Se no gli occhi si appiccicano di nuovo.

— Dite, — faccio io, raccogliendo tutte le mie forze, — non sapete per caso quanti anni avesse quella... come si chiama? Quando è morta? Quella... come si chiama... Pa... Papova?

Volevo domandare di Varja Panina, ma non so come mi venne detto Papova. E correggermi era ormai al disopra delle mie forze.

— D'accordo, ma tuttavia all'incirca? — insisto io.

Dal momento che ho incominciato a intrattenere l'ospite con la mia conversazione, non la smetto tanto presto.

— Cantava divinamente! Lo dicevano tutti. Una voce come quella della Zucchi! Volete forse del thè?

— Anch'io trovo che là è umido, però le ville sono abbastanza a buon prezzo. — rispose lei, mentre improvvisamente le si chiudeva l'occhio destro.

Dio mio! Ecco si addormenta! Che debbo domandarle?

— Sentite, non avete mai veduto qualche cappello che non si porti? — si mise a borbottare lei; mentre le si chiudeva anche l'altro occhio.

— Dorme! Dorme irrimediabilmente.

E tornò a diventare piccola piccola.

Io mi alzai, come per avvicinarle il vasetto delle confetture e urtai l'ospite col ginocchio.

Ella sussultò e per poco non si mise a gridare, nel dormiveglia. Ne ebbi rimorso. Mi sedetti e tacqui per un poco.

Però, la coscienza che, come padrona di casa dovevo domandarle qualche cosa, non mi dava tregua.

Ma che cosa domandarle? Riguardo al thè l'ho interrogata, riguardo alla villeggiatura pure. A lungo e tormentosamente stetti ad escogitare qualche cosa. Purchè non mi addormentassi! Purchè non mi addormentassi prima di avere trovato qualche cosa.

Nelle orecchie sento un suono lieve e dolce. E se provassi a distendere le gambe? Ci si potrebbe metter sotto una poltrona, ma sono pigra e si sta bene pure così. Le gente in treno dorme in condizioni anche peggiori... E dove andiamo? Siamo forse fermi a una stazione?... Conduttore! Conduttore! E' già sonato il terzo segnale? Bisogna comprare della torta...

A un tratto mi risveglia l'acuta consapevolezza che devo assolutamente domandare qualche cosa a questa donna che, con la testa reclinata a lato, dorme sul mio divano. Devo domandare altrimenti tutto è perduto.

La afferro per un braccio e con voce selvaggia mi metto a gridare:

— Qual'è il vostro cognome?

Poi tutte e due ci guardiamo l'un l'altra a lungo e in silenzio e dall'espressione del suo volto capisco quale devo essere quella del mio.

Che bella cosa che tutto passi a questo mondo.

A. N. TEFFI

(Trad. dal russo di G. Vaccioli).

Indiani d' america

all' ombra del Campidoglio

WASHINGTON, settembre.

(U. P.) — I nazionalisti indiani aprono un gran movimento allo scopo di portare l'America a riconoscere la indipendenza degli indiani.

Gli indiani hanno scelto una via che qui fu per la prima volta tenuta da Luigi Kossuth il capo della lotta ungherese del risorgimento. Il governo americano lo aveva mandato a prendere con una nave da guerra nel suo esilio in Asia Minore ed egli potè così parlare davanti al congresso al popolo americano. Forse sono i successi indimenticabili di quel magnifico oratore e patriota che hanno portato i figli di molti popoli oppressi all'idea di iniziare in America la loro campagna di propaganda.

L'America ha già visto figli dell'Armenia della Cina di Sion, dell'Irlanda, dell'Egitto, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Russia, dell'Assirobabilonia e delle Filippine venire a esporre le loro sofferenze nazionali davanti a un pubblico americano per cercar di guadagnarsi l'attenzione del popolo e del governo americano e in realtà più o meno si fece apostolo dei diritti dei popoli all'autonomia l'America è divenuta meta dei propagandisti di tutti i popoli.

Gli indiani d'America aprono il loro piccolo ufficio di propaganda quasi all'ombra di quel campidoglio di cui vogliono ottenere l'attenzione e l'aiuto.

Salaindra Nathgose, presidente del «Congresso nazionale indiano in America», sarà il capo di questo ufficio. I membri di esso dichiararono scopo principale del loro lavoro «informare i membri del congresso sull'India». Essi vogliono raggiungere il massimo effetto possibile mediante contatti personali.

Nathgose parla con semplicità della lotta indiana per l'indipendenza. Egli cerca di far capire all'americano medio che si tratta di un movimento simile a quello che nel secolo decimottavo ha portato gli Stati Uniti a separarsi dalla Grabrettagna. Egli paragona la campagna del sale di Gandhi col movimento americano contro il tè britannico, egli vede nei capi del movimento per l'indipendenza indiana degli uomini a cui per la loro natura e la parte che loro spetta egli pensa di poter dare il nome dei capi del movimento della indipendenza americana, e si richiama specialmente alle truppe straniere britanniche che in entrambi i casi, tanto nell'America del decimottavo come nell'India del ventesimo secolo, sono una prova dell'oppressione.

Se si passano in rassegna i molti popoli che nel corso degli anni si sono rivolti al popolo americano mediante il congresso per entusiasmarlo per i loro voti, si nota che molti di essi hanno raggiunto il loro scopo e hanno quindi posto fine ai loro sforzi. Altri invece continuano in essi con un mirabile e instancabile zelo già da un quarto di secolo. Altri poi pare che si siano stancati e hanno smesso.

Che cosa sarà fra altri 25 anni l'ufficio indiano all'ombra del Campidoglio? un'ambasciata? o niente più?

Il folle sergente del reggimento Badajoz

BARCELLONA, settembre.

(U. P.) — Una compagnia del reggimento di fanteria Badajoz marcia ogni giorno a Barcellonata marina per farvi il bagno. Anche in questi giorni è avvenuta la marcia giornaliera sotto la guida del sergente Juan Fornés.

Ma quando dopo il bagno la colonna si ricompone il sergente dà ordine di marciare non in direzione di Barcellona ma nella direzione contraria. Giunsero a Santandres e la attraversarono. Avevano già fatto quindici chilometri quando un soldato osò chiedere al sergente dove mai marciavano. Il sergente gli ordinò di tornare subito in caserma a Barcellona e di presentarsi agli arresti. Ma poi disse ai soldati che li conduceva alla ricerca di una donna che degli uomini armati di bastone gli avevano rapita e non volevano restituire. I soldati lo indussero con preghiere a ritornare in caserma. Quando il sergente Fornés fu interrogato da un ufficiale che cosa mai gli fosse venuta in mente, non seppe dare spiegazioni. Più tardi gli riuscì di calmarsi. Si venne poi a sapere che il sergente, evidentemente mal uto di mente, aveva avuto due anni fa rapporti con una ragazza che gli era diventata infedele. Egli non voleva credere alla sua infedeltà e diceva sempre che il suo rivale gli aveva rapito a forza la ragazza. Lo strano è che la ragazza da tempo sposata con l'altro stava a Barcellona e il sergente lo sapeva benissimo. Se la voleva rapire avrebbe dovuto condurre i suoi soldati nella direzione opposta.

Il restauro della colonna

della Restaurazione

CALAIS, settembre.

(U. P.) — Per la prima volta da che è stata eretta la colonna che ricorda il ritorno di Luigi XVIII dall'esilio deve venir restaurata.

Il vento della Manica, il tempo e anche gli avvenimenti politici sono stati poco favorevoli alla colonna.

Non sono stati dei realisti e neppur dei francesi ma dei semplici turisti a lamentarsi che la vecchia iscrizione che celebra il ritorno di «Luigi il desiderato» non fosse più leggibile. Allora si è esaminata anche la colonna e si è visto che non solo la iscrizione incisa nella pietra ma la pietra stessa si trovava in molto brutte condizioni e sarebbe presto andata in pezzi se non si provvedesse in qualche modo.

La colonna si trova a Courgain, una città di pescatori, nel punto in cui il reale esule tornava a toccare suolo francese 24 anni dopo che lo aveva lasciato; tornava con gli eserciti della coalizione che avevan vinta la Francia. La iscrizione diceva: «24 aprile 1814. Sua Maestà Luigi XVIII atterrò qui ad accogliere gli omaggi dei suoi concittadini. A eternare tale momento la città di Calais ha eretto questo monumento».

Il fratello minore di Luigi XVI quando tornò nel paese dei suoi padri non era veramente che un Conte di Provenza come il suo più giovane fratello, che fu più tardi Carlo X era solo Conte di Artois. Già da più di mezza generazione questo principe che dalla sua costituzione stessa sembrava nato per star fermo, aveva peregrinato per l'Europa. Egli aveva vissuto per un certo tempo a Mitau, e poi quando lo Zar Paolo si alleò con la repubblica francese, si recò in Inghilterra e prese dimora nel Buckingamshire. Dopo la morte che non si potè mai accertare di Luigi XVII il figlio della coppia regale giustiziata, egli venne realmente considerato re di Francia dai realisti. Egli cercò una volta di guadagnare ai Borboni il Primo Console mediante una lettera assolutamente diplomatica. Ma ebbe il rifiuto di Buonaparte. Suo fratello Conte di Artois si mostrò durante l'esilio più energico e fanatico di lui.

Dopo la prima caduta di Napoleone il grasso uomo che non era più in grado di montare a cavallo passò subito la Manica e il 3 maggio 1814 entrò a Parigi e grazie agli intrighi di Talleyrand e di Fouchés venne nominato re di Francia per grazia di Dio e dello Zar Alessandro. Di nuovo scacciato da Napoleone e tornato indietro dopo cento giorni Luigi XVIII si mostrò pieno dello spirito del secolo decimottavo, niente affatto di corte vedute e governò per dieci anni con più abilità del suo fratello e successore sotto il quale il ramo più vecchio dei Borboni doveva perdere il trono.

Dalla rivoluzione di luglio che cento anni fa scosse l'Europa, i legittimisti francesi (devoti al ramo più vecchio dei borboni) e oggi ormai tutti i realisti (dato che il ramo più vecchio e quello più giovane si sono fusi) festeggiano davanti a questa colonna il ritorno di Luigi XVIII. Negli ultimi tempi si è veramente stati un po' trascurati e i realisti si radunano specialmente il 21 gennaio nell'antica chiesa parigina dei re di Francia, S. Germain l'Auxerrois per la messa solenne in suffragio di Luigi XVI.

La colonna di Calais non si può neppur veder bene perchè il dazio vi ha appoggiato uno dei suoi casotti. Così la colonna regale deve servire ad un ufficio repubblicano.

L' uomo che vende il successo

LONDRA, settembre.

(U. P.) — Mi trovo nella sala da ricevere dell'ufficio di Herbert N. Casson, l'economista nato nel Canadà, educato in America e ora decise insegnare al mondo inglese degli affari come si fa a raggiungiungere il successo. Entrano dalla porta del gabinetto di lavoro tre ingesi padroni di fabbriche, gente dal nome sonante nel mondo degli affari. Dopo il colloquio si sentono inclini a comprare qui nella sala da ricevere alcuni dei suoi libri famosi su temi di economia politica e scienza delle finanze. Così almeno lui ha già avuto successo.

Noi entriamo. L'uomo che insegna il successo ha forse l'aria di uno che ha successo? Porta un abito di colore e di taglio conservatori, ma in compenso un fiore all'occhiello. E mi dicono che questa lieta decorazione non gli manca mai. Egi saluta cordialmente i suoi ospiti con quella forte stretta di mano che egli raccomanda. Li conduce sorridendo nel suo studio. Chiunque si annuncia viene ricevuto. Egli a cui tanti chiedon consiglio, crede di aver ancora da imparare da ciascuno.

La gran parola «efficiency» ritorna continuamente nel nostro colloquio. Efficiency mostra prima di tutto egli stesso come capo di una grande casa editrice, cioè in un ramo di affari in cui secondo gli inglesi è particolarmente difficile far guadagni. Egli pubblica i suoi propri Magazins a successo, scrive in riviste di tutti i paesi sul successo ed è autore di sessantadue fortunati libri sullo stesso tema.

Herbert N. Casson esercita uno dei suoi segreti del successo coll'essere egli pieno di entusiasmo. Egli è entusiasta dell'avvenire della Granbrettagna, della propria opera vitale, della gioventù che cresce nell'impero inglese ed e poi raggiante quando parla dei propri sette figli.

Ma naturalmente egli deve prima di tutto dirci qualche cosa della «efficiency» e quanta ne abbia trovata in Inghilterra.

Egli è entusiasta.

«L'Inghilterra è afficiente. L'Inghilterra è capace. L'Inghilterra si può vantare di alcune grandi imprese che farebbero stupire perfino in America. Purtroppo di società del genere non ce ne sono abbastanza. Ma quale società di assicurazioni del mondo potrebbe gareggiare con quella di Lloyd che nel suo campo è davvero la ditta più importante del mondo.

E poi la stazione della metropolitana a Piccadilly Circus è più profonda sotto terra che la statua della libertà non sia elevata sul mare e migliaia di treni vi arrivano giornalmente con pause di 12 minuti in media. Una delle più grandi fabbriche di tabacco inglesi ha avuto l'anno scorso un reddito del 50 per cento. Quale società negli Stati Uniti potrebbe vantarsi di tale successo?

Che tuttavia a molte imprese gli vada male. Casson lo attribuisce al fatto che esse fan troppo poca reclame. E le reclams devono sempre esser molto allegre.

Casson pensa che gli inglesi come gli scozzesi vengono fraintesi da tutto il mondo. Egli afferma che gli scozzesi non sono cocciuti e gli inglesi non sono lenti nel pensare. Al contrario gli inglesi sono i più rapidi pensatori del mondo. Un po' sorprendente a dir la verità questa deduzione dall correre con un motore al pensare!

Ma i metodi di commercio inglesi sono antiquati, secondo lui. Egli attende che nuovi metodi commerciali che certamente verranno introdotti portino alla vittoria sulla momentanea depressione economica.

Ricordi pucciniani

Quando si parla di Bohème, a Torre del Lago, vi sono ancora molte persone le quali, anzichè intendere l'opera che rese celebre Puccini, si riferiscono a un famoso Club la «Bohème», sorto per volere del Maestro o per disgrazia di tale Giovannino Gragnani, calzolaio, soprannominato «gambe di merlo».

La cosa può sembrare curiosa ma non è nè invenzione nè leggenda; è storia sacrosanta.

La bottega del Gragnani, una capanna di legno, col tetto di falasco, sorgeva proprio sulla riva del lago di Massacciuccoli: lago che, unitamente al padule ed al canale della Buriamacca costituiva un specie di paradiso terrestre o Mecca per i cacciatori... di frodo. Puccini compreso.

Filaghe, rossinotti, arzavole, morette, pappardelle, beccaccini trabocchi, strolaghe, oche, codoni, e ancora, ancora un vivaio tale di pennuti acquatici — racconta Ferruccio Magni — da far girare il capo più equilibrato, da svegliare gli istinti cinegetici anche nei più refrattari.

E Puccini fu, per molti anni, cacciatore di frodo, in barba al buon marchese Ginori-Lisci e a tutti i suoi guardacaccia. Ma nei pasticci ci si cacciò. Una volta ne lo trasse — ed era un processo in pretura — l'illustre avvocato Pelosini, senatore del Regno. Un'altra volta, essendo il burchiello col contadino Giugino, a cacciare di frodo le folaghe, tradito dal lampo della doppietta, per poco non si buscò due fucilate dalle guardie.

— Maledette «tignose»! manca poco mi mandano all'altro mondo!

Un giorno «gambe di merlo» partì.

— Vado in Brasile a vedere, se mi riesce di togliermi da dosso questa miseria maledetta!...

E partì lasciando gli amici di Torre del Lago, tra i quali anche Puccini, con le lagrime agli occhi.

Fu proprio in quell'occasione che il Maestro propose di comprare la proprietà del Gragnani e di fondarvi un Circolo intitolato appunto il Club la «Bohème».

***

Era l'epoca in cui l'artista stava lavorando intorno al libretto di Giacosa e Illica.

Ferruccio Magni, che ci racconta questi episodi con un'arte umana e piena di commossa venerazione verso l'Amico scomparso dice che fu quello il primo, anticipato successo della «Bohème».

E club sorse, contemporaneamente all'opera, sulle rive del lago. Lo spartito si infittiva di accordi e melodie, e veniva completandosi fra i rumori della scopa e della briscola. Lo statuto del Circolo venne redatto, articolo per articolo in mezzo al fumo acre delle pipe, al frastuono d'inferno delle risate, delle beffe e agli strilli della «morra».

Art. 3. - Il presidente funge da conciliatore, ma s'incarica d'ostacolare il cassiere nella riscossione delle quote sociali.

Art. 4. - Il cassiere ha facoltà di fuggire con la cassa.

Art. 5. - L'illuminazione del locale è fatta con una lampada a petrolio. Mancando il combustibile, servono i moccoli dei soci. Ecc.

Si respirava ovunque atmosfera di Bohème Quell'opera era un poco della comunità: tutti se ne interessavano e tutti si erano scelti un personaggio del dramma da impersonificare: Cecco Fanelli, detto «patata», era «Marcello», Ferruccio Pagni «Colline», Puccini Rodolfo, gli altri «la gaia compagnia».

Le ultime note della partitura Puccini le scrisse mentre gli amici, nella stessa stanza, giuocavano a briscola. Il veritiero e bellissimo quadretto ce lo descrive proprio il pittore Pagni.

— Un carico!

— Briscola!

— «Fa-mi-fa-sol...» No, non va, «bemolle...» Attesso sì!... (e giù l'accordo sul piano).

— Attento, Cecco.

— Pagni, sta serio!

— «Do naturale!...»

— Briscola!

— «Che ha detto il medico? Verrà».

Poi, finito, chiamò intorno a sè i giuocatori e suonò loro tutto il finale, cominciando dall'ultimo canto di «Mimì»: «Sono andati...».

E tutti seguivano commossi la chiara visione: «Rodolfo, Marcello, Schaunard, Colline», figure conosciute e intimamente incarnate da ciascuno; «Mimì», l'amante del sogno, la cui umanità così schiettamente commossa e dolorosa era passione di tutti, strazio di tutti.

Quando giunsero gli accordi laceranti della morte, qualcuno piangeva: anche Puccini, staccando le mani dalla tastiera, dopo l'ultimo accordo, singhiozzava senza ritegno. Gli altri, non curandosi di nascondere le lacrime, lo circondarono e lo abbracciarono: in silenzio.

***

Mimì è nata sul lago: in una notte ha vissuto tutta la sua favola; in una notte il dramma si è sprigionato, profondamente umano ed immortale.

Era logico che Mimì dovesse un giorno rivivere sul lago e cantare la sua passione sotto lo stesso cielo azzurro, vicino a quei grandi platani, presso alle rive erbose che l'avevano vista nascere e soffrire.

Questo era anche uno fra i più vivi e appassionati desideri del Maestro.

— Oh, se potessi vedere la mia «Bohème» sul lago!

Ed ora proprio qui, sulle sponde di questo che Illica scherzando chiamava dispregiativamente «il pantano di Massaciuccoli», la vita di Bohème è rivissuta in tutta la sua suggestiva e romantica vicenda.

Il merito a chi spetta. Poche persone, nessun consiglio, nessun comitato e nessun intermediario.

Forzano, con l'appoggio incondizionato del Segretario del Partito, Augusto Turati, attuò, animò e condusse a perfetto compimento questo meraviglioso Carro di Tespi che dovrà, dopo questa recita di Torre del Lago, portare per il mondo le melodie della Patria.

L'esecuzione è risultata perfetta, perchè perfetto era l'allestimento. Uno spettacolo della Scala portato sulle assi di un palcoscenico smontabile, sostenuto da palafitte e da intelaiature di tubi di acciaio. Un allestimento modernamente completo e una ricchezza di mezzi che va dalla famosa «cupola Fortuny» agli scenari scorrevoli e alla macchina per la neve.

Di fronte al palcoscenico, al di là di tutta la platea, la casa di Puccini, a cui fanno vedetta due grandi platani.

Ci si volta sempre verso quella porta: sembra che da un momento all'altro si debba schiudere per dare il passo al musicista. Ci si illude di vederlo comparire, tutto sorridente nel suo abito trasandato da cacciatore col fucile imbrancato e il cappello alla brava.

Noi ce lo raffiguriamo così, quando, proprio nei tempi in cui componeva la «Bohème», lasciava la partitura aperta sul leggio del pianoforte, per correre sul lago, in compagnia del Lappore o di Giugino, alla caccia delle folaghe o alla pesca di frodo col «focone».

***

Povero Puccini, una volta, proprio in questo specchio d'acqua, gliene fecero una ben grossa! Due fra i suoi più intimi amici, accortisi ch'egli era partito per andare al «focone» con Giugino, lo seguirono in barca e, fingendosi carabinieri, gli intimarono di fermarsi.

Puccini, naturalmente, piuttosto di essere acciuffato dalle guardie, si gettò in acqua facendo un bagno forzato e raggiungendo a nuoto la riva.

Grondava come un palombaro: andò a mutarsi d'abito e tornò che tutti lo stavano cercando.

— O Giacomo, dove sei?

— Eccomi! ora vengo...

Gli amici scoppiavano dal ridere. Finalmente entrò, tutto ripulito, e fischiettava, come al solito, quando ne aveva commessa una delle sue.

— Che hai fatto?

— Nulla!...

— Come, nulla, che hai indosso un altro vestito?

— Mi son fatto una macchia col petrolio...

— ...era petrolio sì, ma di lucerna da carabiniere!

E raccontarono la beffa, ridendo alle spalle del povero Puccini, l'«uomo palla» finito nell'acqua. Ma l'ultimo a ridere fu proprio il Maestro, che mostrò trionfante, la preda salvata al naufragio: prima di gettarsi in acqua, s'era riempito le capaci tasche di tinche e di lucci.

E l'indomani invitò tutti a colazione.

CARLO M. RIETMANN

La radio contro i delinquenti

Esperimenti di "detectives,, inglesi

LONDRA, 4.

Preoccupata dalla crescente attività criminale da parte di banditi automobilisti, che commettono ogni sorte di audaci rapine e grassazioni in pieno giorno e in quartieri affollati, riuscendo a fuggire e dileguarsi a bordo di automobili velocissime, la polizia londinese sta studiando i mezzi adatti per combattere questi criminali.

In questi giorni, sotto la direzione di uno dei capi della polizia metropolitana, il signor Charles Griffin si stanno eseguendo a Brighton degli esperimenti segreti mediante i quali si spera di perfezionare uno speciale apparecchio radio tascabile, di piccolissime dimensioni, in modo da potere essere facilmente portato sulla persona da tutti gli agenti in servizio di perlustrazione, e nello stesso tempo di notevole capacità ricettiva in modo da avere un raggio di azione di oltre dieci chilometri mediante il quale si crede di poter mettere la polizia londinese in grado di poter meglio lottare coi delinquenti automobilisti.

L'apparecchio radio che è stato ridotto alle più piccole proporzioni possibili, comprende un «buzzer» per la trasformazione sonora dei segnali «Morse», ed un minuscolo microfono da portarsi costantemente all'orecchio per mezzo del quale sentire distintamente i segnali rumorosi trasmessi dal «buzzer». Il «buzzer» dovrebbe essere piazzato in una delle tasche che stanno sul petto della giacca che fa parte della divisa degli agenti di polizia metropolitana, mentre il microfono verrebbe collocato nell'interno dell'elmetto in una posizione tale da consentire un contatto continuo con un orecchio.

Così, tutti gli agenti che in un dato momento si trovano in servizio, in qualsiasi località ed a qualsiasi distanza, compresa nel raggio d'azione dell'apparecchio ricevente, potrebbero venire immediatamente avvertiti dalla Centrale di ogni operazione compiuta dai delinquenti automobilisti e dei successivi movimenti in modo da preparare loro una specie di agguato, che dovrebbe facilitarne la cattura.

Allo stato attuale degli esperimenti l'apparecchio, pur ridotto alle minime proporzioni presenta ancora un grave inconveniente: il peso eccessivo. A questo appunto tendono gli esperimenti attualmente in corso, a diminuirne il peso e possibilmente ancora assai le dimensioni. Si spera che nonostante le minime proporzioni a cui dovrà esser ridotto perchè possa venire usato allo scopo voluto, esso consenvi una potenza ricettrice di raggio non inferiore ai dodici quattordici chilometri.

Vienna, la città dell' educazione

VIENNA, 4.

Le riforme scolastiche introdotte dal Municipio di Vienna hanno attirato l'attenzione del mondo intero sul lavoro di educazione che, con enorme energia, si sta sviluppando nella capitale austriaca. Grazie ad un nuovo metodo di insegnamento, studiato ed adottato dal presidente del consiglio scolastico viennese Glockel, la scuola viennese venne trasformata in un vero paradiso dei bambini, nel quale i piccoli non solo si trattengono ben volentieri, ma anche, in relazione alla loro età, molto imparano.

Vienna, che, grazie alla sua Università, fondata nel 1365, ad altre nove scuole superiori, gode la fama di rappresentare il centro intellettuale dell'Europa sud-occidentale, ha ospitato nello scorso anno scolastico ben 5820 studenti stranieri. Oltre a ciò più di 1100 ragazzi e fanciulle provenienti dall'estero hanno frequentato le scuole medie presso una trentina di Collegi privati della Capitale, e vi furono ospitati onde perfezionare la loro cultura e prender parte alla vita artistica di questa città, rinomata per la sua antica cultura.

La forza di attrazione che Vienna esercita sulla gioventù studiosa dell'Europa centrale si aumenterà ancora nei prossimi anni in seguito all'incremento che si sta dando, specialmente da parte del Comune, alle istituzioni scolastiche.

Il Congresso britannico

delle Corporazioni

NOTTINGHAM, settembre.

(U. P.) — Nel sessantaduesimo congresso delle corporazioni della Gran Brettagna che si è qui inaugurato qui si farà sentire il malcontento degli operai per azioni e omissioni del Governo uscito dalle loro stesse file. Le corporazioni si sentono come è noto deluse perchè finora il Governo non ha potuto portare a compimento nessuno dei provvedimenti economici per cui appunto era stato nominato. Quindi non si farà risparmio di critiche. Certo il massimo a cui il congresso potrà giungere nelle sue pretese sarà che subito dopo l'apertura della nuova sessione di congresso sia fatta da parte del Governo la proposta di mutamento della legge 1927 sui concordati e le corporazioni.

A giudicare dall'ordine del giorno del congresso, non c'è da aspettarsi nessuna pirotecnica di discorsi. Il fatto che un governo di operai esista mette la sordina ai presentatori di proposte.

E' interessante quante corporazioni abbiano presentato proposte di mutamento delle ore di lavoro. Il congresso delle corporazioni era sempre solito di sostenere la settimana di 38 ore; quando poi questa fu introdotta, si propose di ottenere la settimana di 44 ; ora tre grandi corporazioni chiedono già la settimana di 40 e solo due si tengono al programma delle 44. Con la richiesta della settimana di 40 si collega evidentemente la speranza di poter ovviare alla disoccupazione, ma l'unione nazionale degli operai delle opere pubbliche parla specialmente della «stanchezza e tensione» di cui soffrono gli operai coi metodi moderni di lavoro.

I fonditori di caldaie dicono la stessa cosa: «In conseguenza della maggiore intensità di lavoro richiesta dagli operai nella costruzione di navi e di macchine, i tempi sono maturi: a) per uno sforzo immediato a ridurre le ore di lavoro a 44 la settimana; b) per la limitazione delle ore straordinarie in casi di reale necessità se il numero dei disoccupati supera il cinque per cento». Ma nell'industria navale la percentuale dei disoccupati è già da dieci anni piuttosto vicina al quaranta che al cinque per cento.

Delle paghe questa volta si parlerà poco. Vi saran proteste contro lo sfruttamento di giovani lavoratori nel commercio. La corporazione dei lavoratori delle opere pubbliche si ribella al fatto che certi datori di lavoro prendano ad argomento le paghe relativamente più elevate che oggi pagano le opere pubbliche per non elevare le paghe dei loro propri operai o addirittura per abbassarle.

Alcune corporazioni presentano proposte alquanto generiche sulla razionalizzazione. Le più concrete sono le proposte delle opere pubbliche. Tale proposta richiede che le corporazioni «si adoperino per l'abbreviamento dell'orario di lavoro perchè possa venir limitato il numero degli operai resi inutili dai provvedimenti di razionalizzazione; perchè insieme con la riorganizzazione dell'industria si provveda ad un rispondente indennizzo agli operai licenziati; perchè venga concessa una conveniente pensione di stato a persone oltre i 65 anni cosa per cui verrebbe liberato il campo ai lavoratori più giovani».

Della disoccupazione si parla poco, forse perchè non si vogliono creare troppe difficoltà al governo dei laburisti. Veramente i lavoratori delle caldaie vogliono mediante il congresso far capire al presidente Mac Donald che «è dovere del governo prendere provvedimenti perchè possa procurare ai lavoratori sani in sovrannumero che il capitalismo non può fornire di lavoro a prezzi corporativi e con condizioni corporative». Per la corporazione degli aiutanti di negozio quest'ultima frase è già di troppo e la sostituisce con una altra sulle generali che raccomanda ai membri delle corporazioni di dare il voto al partito dei lavoratori.

La più scomoda delle proposte puramente politiche è quella dei macchinisti e fuochisti delle ferrovie «che il governo voglia togliere alla Banca d'Inghilterra la facoltà di finanziare bisogni nazionali ricorrendo al credito della nazione ed avochi a sè questa facoltà». L'unione nazionale dei pittori di insegne vetri e prospetti e industrie affini propone che il congresso «esprima il suo rincrescimento per la limitazione della reclame all'aperto dato che esso danneggia la loro industria».

L' esito negativo di un concorso

per il " Carro di Tespi „

ROMA, 3.

La Commissione giudicatrice per la scelta di un lavoro teatrale adatto per il «Carro di Tespi» ha pubblicato la sua relazione. I lavori presentati furono 213, di cui 24 in versi, 189 in prosa, 45 in un atto, 13 in due atti e 155 in tre ed oltre.

Lavori di indole politica, di carattere storico, di tipo classico, di ambiente moderno, drammi, melodrammi, commedie, grotteschi e persino fiabe e rappresentazioni sacre.

Scartati in prima lettura 172 lavori, la Commissione ha proceduto ad una seconda lettura. Ma purtroppo anche in questa, considerando che il bando di concorso esula da qualsiasi fine di inutile incoraggiamento, non è riuscita a trovare l'opera meritevole del premio stabilito. Non soltanto la Commissione giudicatrice non riuscì a trovare l'opera compiuta, che racchiudesse in sè tutti i pregi e la propaganda che certamente si ripromettevа l'Opera Dopolavoro, ma nemmeno rintracciò novità di idee in quei lavori che vorrebbero apparire combattivi, nè abilità tecnica in quelli che hanno voluto unicamente riallacciarsi alle tradizioni!

E senza voler fissare una graduatoria la Commissione ritiene degni di menzione per talune qualità i seguenti dieci lavori:

«Il Ceppo»: motto: Gemendo germinat; (lodevole per l'idea ispiratrice). «La seconda vita»: motto: Crescite et multiplicamini; (lodevole per l'intenzione e l'attualità del tema). «Il Carro di Tespi»: motto: E via pel cielo con un frullar d'ali, con un garrir di vele; (lodevole per la bontà dei versi). «Resdora»: motto: Fischia ma ascolta; (lodevole per il felice primo atto). «Il secondo amante»: motto: Amor mi mosse; (lodevole per spigliatezza di dialogo). «La Resurrezione dei morti»: motto: Carità; (per quanto non originale, lodevole per qualche effetto comico). «La lampada di Isacco»: motto: Dum spiro spero; (per quanto non originale, lodevole per qualche effetto teatrale e poetico). «Il figlio di Caterina (Leonardo)»: motto: Aelia jacta est; (lodevole per serietà di ricerche). «Una dichiarazione d'amore»: motto: Povero diavolo; (lodevole per un certo sapore comico). «Santa Celestina»: motto: Sabel; (lodevole per una certa ingenuità che ricorda le antiche sacre rappresentazioni).

Convocazio[...]

L'ordine [...]

Per le ore 14 [...] 6 settembre [...] Provincia è con[...] straordinaria il [...] ciale per del[...] agli oggetti ele[...] ordine del giorn[...]

1. Comunicaz[...]
2. Ratifica [...] genza del 9 a[...] con cui venner[...] trattativa priv[...] stemazione dei [...]
3. Ratifica [...] d'urgenza rel[...] del direttore de[...] zione dei bacin[...]
4. Cessione [...] vinciale per la [...] Bonifica Aquile[...] tita, nei period[...] 31 dicembre 1[...]
5. Apporto [...] sparmio di U[...] per il nuovo [...]
6. Sistemaz[...] R. Università [...] vazione Conso[...]
7. Permuta[...] Coseat - bivio [...] la Pontebbana [...] mona-Udine [...]
8. Soppressi[...] vinciale di vi[...] strade comun[...]
9. Assicura[...] tro gli infort[...] provinciali.
10. Riconos[...] stati in altre [...] strazioni del [...] e dall'Ingegn[...]
11. Riforme [...] vizio di siste[...] carico provin[...]
12. Contrib[...] la costruzion[...] re fra Prada[...]
13. Finanzi[...] ri opere ese[...] nel Padiglic[...] presso il Br[...]

Un premio [...]

all'eroico [...]

Con legitti[...] è stato appr[...] pattuglia de[...] ria Giovan[...] quale uccise[...] nasci duran[...] sco fatto di [...] pino friulan[...] Racchiuso, [...] Comune di [...] strada fra [...] Paedis.

Il Preside[...] prof. Albert[...] al Comand[...] Legioni M. [...] telegramma[...]

«Comuni[...] segno lire [...] lite friulan[...] conoscimen[...] portamento [...] della Patri[...] strazione [...]

Riconosc[...] solido spir[...] Dus; un se[...] pe friulan[...] della forza[...] ni nuovi.

Al came[...] all'alpino [...] fedelissim[...] cie Nere [...]

L'iscrizione [...]

degli apparte[...]

Il Minis[...] ha recente[...] sidenti deg[...] to dell'Ag[...] Industria. [...]

«L'Asso[...] scista del [...] richiamata [...] Ministero [...] si verifich[...] addetti all[...] zioni inqu[...] stessa, qua[...] bilità dall[...] ni di man[...] gli iscritti[...] nisse appl[...] del person[...] tualmente [...] pato.

Consider[...] disciplina [...] da e dall'o[...] voluto dell[...] dal benefi[...] na catego[...] quale, solo[...] opportunit[...] coltà di in[...] ni profess[...] nosciuto, [...] le Associa[...] denti pubb[...] ai fini del[...] no d'opera[...] gli Uffici d[...] so valore [...] dacati Fas[...]

Pertanto [...] all'Associa[...] sta del Pu[...] no, se disc[...] Uffici Prov[...] pressi i qu[...] desima ass[...] stesse, pref[...] lo organiz[...]

Il S[...] sid[...] Am[...] DE[...]

CRONACA CITTADINA

Convocazione del Rettorato Provinciale

L'ordine del giorno

Per le ore 14 di domani sabato 6 settembre nel Palazzo della Provincia è convocato in sessione straordinaria il Rettorato Provinciale per deliberare in merito agli oggetti elencati nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Preside.
2. Ratifica deliberazione d'urgenza del 9 agosto 1930 n. 922; con cui vennero aggiudicate per trattativa privata le opere di sistemazione dei bacini montani.
3. Ratifica della deliberazione d'urgenza relativa alla nomina del direttore dei lavori di sistemazione dei bacini montani.
4. Cessione del contributo provinciale per lavori eseguiti nella Bonifica Aquileiense, III e IV Partita, nei periodi dal 1° gennaio al 31 dicembre 1929.
5. Apporto della Cassa di Risparmio di Udine al Consorzio per il nuovo Ospedale Civile.
6. Sistemazione edilizia della R. Università di Padova - Rinnovazione Consorzio
7. Permuta della strada bivio Cosoat - bivio Taboga della statale Pontebbana N. 13, con la Gemona-Udine Buttrio-Judrio.
8. Soppressione del servizio provinciale di vigilanza tecnica sulle strade comunali.
9. Assicurazione cumulativa contro gli infortuni dei cantonieri provinciali.
10. Riconoscimento servizi prestati in altre pubbliche Amministrazioni dal Segretario Generale e dall'Ingegnere Capo.
11. Riforma alla gestione del servizio di sistemazione maniaci a carico provinciale.
12. Contributo nella spesa per la costruzione del ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio.
13. Finanziamento delle maggiori opere eseguite oltre progetto nel Padiglione della Maternità presso il Brefotrofio Provinciale.

Un premio della Provincia

all'eroico milite friulano Dus

Con legittimo senso di orgoglio è stato appreso che l'eroico capo pattuglia della Milizia Confinaria Giovanni Battista Dus, il quale uccise il capo degli oriunasci durante il noto, brigantesco fatto di Postumia, è un alpino friulano e precisamente di Racchiuso, silvestre frazione del Comune di Attimis, posta sulla strada fra questo capoluogo e Paedis.

Il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini ha inviato al Comando del XII Gruppo di Legioni M. V. S. N. il seguente telegramma:

« Comunico avere disposto assegno lire mille al valoroso milite friulano Battista Dus in riconoscimento dell'eroico suo comportamento al confine inviolabile della Patria. — Preside Amministrazione Procinciale: *Asquini* ».

Riconosciamo nell'indomito e solido spirito del milite Giovanni Dus, un segno della vecchia stirpe friulana e una dimostrazione della forza che anima gli italiani nuovi.

Al camerata di nostra gente, all'alpino di Montenero, Milite fedelissimo, l'alalà! delle Camicie Nere del Friuli.

L'iscrizione agli uffici di collocamento

degli appartenenti all'Ass. Pubblico Impiego

Il Ministero delle Corporazioni ha recentemente diramato ai Presidenti degli Uffici di Collocamento dell'Agricoltura, Commercio e Industria, la seguente circolare:

« L'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego ha richiamato l'attenzione di questo Ministero sull'inconveniente che si verificherebbe in danno degli addetti alle pubbliche amministrazioni inquadrati nell'Associazione stessa, qualora la preferenza stabilita dalla legge per le assunzioni di mano d'opera in favore degli iscritti ai Sindacati, non venisse applicare anche in favore del personale suddetto, che eventualmente si trovasse disoccupato.

Considerato che la legge sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro non ha voluto deliberatamente escludere dal beneficio della preferenza una catagoria di lavoratori alla quale, solo per considerazioni di opportunità, è stata negata la facoltà di inquadrarsi in Associazioni professionali legalmente riconosciute, questo Ministero ritiene che alla iscrizione presso una delle Associazioni Fasciste di dipendenti pubblici, autorizzate a norma di legge, debba riconoscersi, ai fini della assunzione della mano d'opera disoccupata iscritta agli Uffici di Collocamento, lo stesso valore della iscrizione ai Sindacati Fascisti ».

Pertanto tutti gli appartenenti all'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego potranno, se disoccupati, rivolgersi agli Uffici Provinciali di Collocamento presso i quali troveranno la medesima assistenza o godranno le stesse preferenze degli iscritti alle organizzazioni sindacali.

Il Segretario Federale, Presidente delle Commissioni Amministrative: dottor R. **DE PUPPI** ».

La Colonia Elioterapica

visitata dal Podestà

Nella mattinata di ieri il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, ha onorato di una sua visita la nostra Colonia Elioterapica « Principe di Piemonte ».

Lo accompagnava la Consorte nobil Donna, contessa Elodia, la buona Mamma protettrice della Infanzia che ha votato il suo cuore generoso e gentile al conforto materiale e morale della fanciullezza friulana.

L'ingresso dei graditi ospiti è stato salutato romanamente dai numerosi coloni comandati dal loro valente maestro di ginnastica ritmica solare cav. Ernesto Santi, ammirabile nella fatica quotidiana dedicata ai bimbi ivi raccolti

Facevano corona il dott. Accordini, apprezzatissimo medico della Colonia, la Direttrice signorina Bianchi, la Dottoressa Savini, Ufficiale Sanitario del Comune, il maestro Garzoni, insegnante di canto, i quali furono larghi di spiegazioni intorno alla vita ed al funzionamento del benemerito Ente, voluto dal Podestà e dalla cittadinanza per ricordare le fauste nozze Principesche.

Ebbero così modo di assistere allo svolgimento della cura solare, agli esercizii all'aperto, alle docce ed alla reazione conseguente fino all'ora della refezione e riportarono dalla visita la migliore impressione.

L'on. Podestà e la contessa Elodia di Caporiacco si felicitarono vivamente con i valorosi preposti alla colonia, splendida nella costruzione e nella sua vitalità, come esamineremo in un prossimo articolo.

Alla Contessa una bambina fece omaggio di un mazzo di fiori.

Il signor Podestà fece ai bambini una larga donazione di biscotti.

Conferme di conciliatori

Con decreto di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il signor Leonardo Avon è stato confermato vice conciliatore a Tramonti di Sotto; il signor Fabio Ruggero conciliatore a Sacile; il sig. Francesco Visentini vice conciliatore di Morsano al Tagliamento; il sig. Giovanni Rossi vice conciliatore di Castelnuovo del Friuli; il sig. Alfonso Deganutti vice conciliatore a Pradamano; il sig. Antonio Del Torre vice conciliatore di Pasian di Prato.

Nell'estremo lembo della Patria

Per gentile concessione di S. E. Corni il Governatore della Somalia, prossimamente, sarà proiettata, come già si è detto, una bellissima film intitolata « Somalia», che tanto interesse ha suscitato in tutta la penisola.

Si potrà, in tal modo, agevolmente constatare a quale alto grado di produzione sia giunta quella Colonia, ove arditi colonizzatori con raziocinio, fede, passione e tenacia costruiscono strade, opere varie, opifici e disboscano sterminate zone di terreno per coltivarlo con i più moderni sistemi.

Tutta la vita della colonia passerà dinanzi allo schermo con visioni panoramiche interessantissime sotto tutti i punti di vista.

Confidiamo che la cittadinanza udinese vorrà accorrere numerosa al Cinema Eden a fine di sentire l'orgoglio di essere italiani, ammirare e apprezzare nel suo giusto valore la grande opera colonizzatrice che il nostro Paese compie nell'estremo lembo della Patria.

La pellicola sarà anche proiettata nei cinematografi della provincia ove è grande l'attesa.

Concorso ad una Borsa di Studio

Fino a tutto il giorno 30 settembre 1930, è aperto il concorso per il conferimento di una borsa di studio, a favore di studenti di « una scuola media industriale o professionale ».

La predetta borsa di studio, stabilita nell'ammontare di lire 900 annue, verrà assegnata con preferenza a ragazzi di ambo i sessi nati in Milano durante la profuganza ed appartenenti a famiglie già profughe e disagiate della Provincia di Udine e permanentemente rientrate nel territorio della Provincia.

In caso di mancanza di concorrenti con tali requisiti, la borsa sarà devoluta a favore di ragazzi meritevoli, « appartenenti a famiglie disagiate della Provincia di Udine ».

Le domande per l'ammissione alla borsa suddetta, estese in carta bollata da L. 3, dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Amministrazione Provinciale di Udine, entro le ore 18 del detto giorno 15 ottobre 1930, corredate dei prescritti documenti.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Pesce Sgombri sott'olio - Uova - Polenta - Contorno.

M. V. S. N.
Comando D. A. T. Udine

Chiamata di mobilitazione

per la scuola di tiro antiaereo

Ricordiamo che gli Ufficiali, graduati o militi della Difesa Aerea Territoriale appartenenti alle batterie c. a. ed al comando D.A.T. sono mobilitati dal mattino di domenica 7 corrente. Si presenteranno alle ore 8 antimeridiane alla sede del Comando in Via Piave n. 3 ove sarà provveduto alla distribuzione degli effetti di equipaggiamento ed alla formazione dei ruolini di marcia.

La partenza per Venezia avverrà il successivo giorno di lunedì 8, in cui l'adunata è fissata per le ore 6 antimeridiane presso questo Comando in Via Piave n. 3. Il presente comunicato annulla ogni altra precedente notizia o comunicazione verbale.

Si richiama l'attenzione dei militi e dei datori di lavoro circa gli obblighi derivanti dal precetto effettuato mediante l'impiego della cartolina rosa.

Essa è istituita con il R. Decreto n. 1880 del 10 agosto 1923 e pertanto contro gli inadempienti vigono sanzioni di legge. Non sono ammesse le dichiarazioni di impossibilità da parte del milite o del datore di lavoro.

Il solo caso di malattia giustifica la mancata presentazione del milite precettato, nel quale caso il medesimo deve far pervenire immediatamente al Comando il certificato medico.

La Crociera aerea delle sei capitali

La partenza da Campoformido

Per stamane, col primo sole, è indetta la partenza della squadriglia dei Caccia « C. R. 20 Fiat » che compirà l'annunciata crociera sugli Stati balcanici, al comando del valoroso colonnello cav. Rino Fouger.

Alla galoppata aerea che dimostrerà ancora una volta a quale mirabile punto di efficenza siano giunti i nostri apparecchi e i nostri avieri, parteciperanno i piloti tenente Alfredo Reghieri che sarà a capo della squadriglia durante le evoluzioni acrobatiche di assieme, tenente Moscatelli e tenente Giorgi ed i sergenti Diamare, Scarpini, Di Giorgi, Citi, Brizzolari, Vinci e Sansone. Quasi tutti sono noti per avere partecipato alla meravigliosa manifestazione aerea di Roma svoltasi nello scorso giugno.

Gli arditi aviatori punteranno direttamente su Szombatelv; poscia sosteranno a Budapest, quindi a Belgrado, per poi volare su Bucarest. Quivi la sosta sarà di cinque o sei giorni dovendo la squadriglia partecipare alle gare internazionali di acrobazia.

Compiuta la gara, le ali italiane solcheranno di nuovo il cielo sostando brevemente a Varna, a Sofia, ad Atene, a Costantinopoli e a Tirana. Dalla capitale albanese faranno ritorno in Patria, toccando Brindisi.

La squadriglia sarà accompagnata durante la crociera da un « Caproni C. R. » su cui prenderanno posto alcuni giornalisti inviati dai maggiori quotidiani nazionali. Anche l'Istituto « Luce » parteciperà con un apparecchio da presa e varii operatori a questa importante manifestazione di ardimento, di forza e di tecnica dell'aviazione italiana.

Pro Gagliardetto degli Alpini

Il gruppo Udine Nord « Antonio Cantore » dell'A. N. A. ci comunica il quarto elenco delle offerte pro gagliardetto:

Ditta F.lli cav. La Rocca L. 20 — Ten. Dirett. Conti 2° Fanteria Domenico Marra — Ten. Col. Albini cav. Cesare Boffa — rag. cap. Giuseppe Fabiano — prof. rag. cap. Mario Dal Dan — cap. Farm. dott. Arminio Cantoni — Maestro d'Armi Alessandro Pirola — cap. 2° Fanteria Andrea Ballerini — Maresc. magg. cav. Giovanni Morra — Capo calz. 2° Fanteria cav. Gonardo Casella — Capo sarto 8.o Alpini Ottavio Gaudio — Maresc. magg. Finanza Conto Gennaro — Giovanni Pelissoni — Maria Maraschi — Ditta Querino Coiutti L. 10 ciascuno.

Maresc. magg. Fant. Antonio Adami, L. 8 — Macellaio Antonio Bon L. 6 — Maresc. magg. Attilio Gasperoni — Ditta Ernesto Michieli — Serg. magg. Arnaldo Sbuelz — Serg. Giuseppe Pascoli — Guido Drigano — Maresc. Fanteria Gilberto Pitassi — Maresc. magg. RR. CC. Secondo Banzi — Giuseppe Rossi fu Francesco — Clemente Savio — Luigi Galliussi — Ditta Bruno De Barba — Alfredo Cogoi — Giuseppe Del Torre — Gustavo Sernizzi — Antonia Fantuzzi L. 5 ciascuno.

Guido Gottardo L. 4.50 — Angelo Vicario, 3 — Eugenio Chiarandini — Carlo Gottardo — Teresa Qualissa L. 2 ciascuno — Ditta Alessandro Chiurlo L. 1.

Cani in osservazione

L'articolo 23 del regolamento per la profilassi della rabbia canina vigente in provincia precisa che i cani, i quali hanno morsicato persone, debbano ogni volta che sia possibile catturarli senza pericolo, essere sequestrati e mantenuti in osservazione, in adatti locali, sotto la dovuta sorveglianza per il tempo (massimo 15 giorni), occorrente al veterinario per accertare se sieno, oppure no, rabbidi, vietandone in modo assoluto la uccisione, prima di tale accertamento. Ciò non ostante continua a verificarsi il caso che vengano uccisi gli animali morsicatori senza che siano stati sottoposti al prescritto periodo di osservazione.

L'autorità prefettizia in proposito ha inviato ora una circolare alle Autorità comunali richiamando l'attenzione sulla necessità assoluta che tali cani siano tenuti in osservazione, ai fini profilattici della rabbia, giacchè, data la sintomatologia ed il rapido decorso della rabbia canina, la diagnosi potrà così essere stabilita entro brevissimo tempo, in guisa che, se il cane risulterà idrofobo, le persone morsicate potranno subito recarsi, per la cura, ad un istituto antirabbico, mentre, in caso diverso, potranno tranquillamente rimanere alle loro case, non avendo bisogno di ricorrere ad alcun trattamento contro la rabbia.

Una targa artistica

In una delle vetrine Basevi abbiamo visto esposta un'artistica targa in bronzo pregievole opera dell'artista Luigi Badini insegnante presso la R. Scuole Industriali « G. da Udine ».

Detta targa, sarà offerta domenica al Municipio di Vittorio Veneto dalla Società Operaia di M. S. di Udine, quale devoto omaggio, ai Caduti della Grande Guerra.

Beneficenza

All'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte del compianto signor Angelo Bottos, hanno offerto: Famiglia Stroppolatini L. 20 — cav. Antonio Dal Dan, 5.

In morte della compianta signorina Ida Camavitto: Massimiliano Martini L. 10 —

L'avv. Michele Sartoretti ha versato, pro erigendo nuovo Ospedale, la somma di L. 100 in morte del dott. Mario Borgnolo.

La signora Ida Pasquotti Fabris ha fatto le seguenti oblazioni, sempre in favore del nuovo Ospedale:

In morte della signora Schiavi L. 10; in morte della sig. Fravon, 10; in morte della sig.na Camavitto 10; in morte della sig.ra Micoli Toscano, 10; in morte del dott. Manganotti, 10; e in morte del dott. Canciani, 10.

Il Consorzio del nuovo Ospedale, ringrazia.

Radiorario giornaliero

Venerdì 5 settembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

Radio-Parigi — Ore 20.45: « Filemone e Bauci », opera di Gound (con artisti dell'Opèra).

Vienna — Ore 16.30: Accademia (canto, musica per oboe, per piano, ecc.).

Vienna — Ore 20.5: Serata di musica viennese, vecchia e nuova.

Breslavia — Ore 21.20: « Il villaggio senza campane », operetta di E. Künneke, eseguita dalla Filarmonica slesiana.

Sabato 6 settembre

Roma-Napoli — Ore 21: Gran concerto variato.

Francoforte — Ore 20.15: « Il castello desiderato », operetta di Millöker.

— *Domenica 7 settembre*

olBzano — Ore 21: *Madama Butterfly*, dramma lirico di Puccini.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30: *Eva*, operetta di Lehàr.

Piccole cronache

— La diciannovenne Sofia Rolff fu Carlo, di Gorizia, scesa ieri mattina a far colazione nelle sale da pranzo dell'Albergo « Alla Posta » ov'era alloggiata, se ne ritornò di sopra lasciando sul tavolo la borsetta contenente una trentina di lire. Della dimenticanza approfittò un ragazzo che si impossessò della borsetta.

Il furterello è stato subito scoperto e la borsetta ricuperata.

— Il ciclista Attilio Passoni di Eugenio d'anni 38, abitante in via Poscolle, attraversava in macchina ieri un passaggio vietato in Piazzetta del Duomo. Richiamato all'osservanza delle disposizioni municipali dal vigile urbano Antonio Menotti, il Passoni rispose con frasi offensive: fu perciò denunciato.

— Amelia Riga fu Luigi d'anni 28, dimorante in via Cisis, fu medicata ieri all'Ospedale per una ferita lacero contusa al cuolo capelluto, guaribile in circa 10 giorni.

La Riga riferì d'esser stata percossa con uno zoccolo da certa Marina Manzoni.

— Ieri nel pomeriggio, al Civico Macello, mentre tale Angela Milanesi fu Andrea d'anni 61, trasportava un secchio d'acqua bollente, incespicò in modo da rovesciarsi l'acqua sulla gamba destra, riportando ustioni, giudicate guaribili all'Ospedale, in una decina di giorni.

Nomi stranieri delle località friulane

L'on. Pier Sylverio Leicht scrive per il Bollettino mensile della Società « Filologica Friulana » alcune interessanti osservazioni sulle storpiature dei nomi friulani, data dagli stranieri.

Pochi paesi d'Italia si trovarono a contatto con gli stranieri, quanto il nostro Friuli, che ebbe a conoscerli, nel corso dei secoli, sia nella pacifica veste di commercianti, come in quella di nemici e d'invasori. Si comprende quindi come le nostre terre fossero ben conosciute oltralpe sino dai tempi più antichi, e come accanto alla denominazione italiana si formassero nel medio evo denominazioni straniere, che talvolta sono semplici corruzioni del nome nostrale, dovute alla cattiva pronuncia transalpina, ma altre volte sono invece del tutto diversi.

Così son semplici storpiature i nomi tedeschi di Gemona, chiamata Glemaun, di Pordenone, chiamata Portenau, di Aquileia detta Aglaj, di Cividale (Cividât) detta Sibidat, di Gorizia chiamata Gorz o Goerz; tale è lo stesso nome del Friuli, mutato in Friaul.

Di queste storpiature, ne conosciamo anche nei cognomi d'alcune nostre famiglie, come i nobili castellani di Ragogna, che frequentavano molto la corte dei duchi d'Austria signori di Pordenone, e che colà venivano chiamati Rubainer, cioè « di Rubana » storpiatura di Ragogna.

Più curiosa è la denominazione tedesca dei Savorgnan, che eran chiamati Oltralpe Ciprioner, ciò che porterebbe alla corruzione di Savorgnano (castello) in Ciprian.

Del tutto diversa dal nome originario è all'incontro la denominazione tedesca di Venzone, chiamato Peitscheldorf, ossia « borgo della frusta » (Peitsche). Quale sia l'origine di tale denominazione, non è facile il dirlo. Le varianti del nome che si trovano nei documenti: Pauscheldorf o Peuscheldorf, sono riconducibili allo stesso significato.

Una spiegazione ovvia potrebbe esser quella derivata dallo schioccare della frusta, che i carradori facevano quando passavano nelle borgate, per annunziare il loro passaggio: quei rumorosi scoppiettii che davano tanta noia ai nostri nonni, non presaghi di certo dello strombettare indiavolato dei tempi nostri! Però chi può dire se una tale spiegazione sia la vera.

Singolare denominazione di Cividale

Singolarissimo è poi il ricordo, che troviamo in alcuni documenti del secolo XIII di un nome tedesco di Cividale, diverso dal consueto Sibidat. Esso è Oesterick, che si trova in quattro documenti dato a Cividale, in tali documencarte conservate nell'acquisto Ricci del R. Archivio di Stato di Firenze, un fondo che raccoglie contratti e ricevute dei mercanti e banchieri senesi.

Costoro avevano in quei tempi molti affari in Friuli, ed il Battistella, al quale dobbiamo l'indicazione di tali documenti, tratta da una pubblicazione del compianto conte Francesco Piccolimini, avverte che « la compagnia dei Piccolomini aveva una delle sue sedi principali a Venezia, da cui dipendevano le due filiali di Cividale e di Aquileia ».

Come mai questo nome esotico, dato a Cividale, in tali documenti? Non ne troviamo, ch'io sappia, altri esempi.

La sola ipotesi che mi par possibile, è quella che i Toscani residenti nelle nostre parti, dessero, per errore, alla Civitas Austriae, il nome col quale essi indicavano l'Austria transalpina.

Chi non ricorda i versi di Dante

Non fece al corso suo sì grosso velo
di verno la Danoia in Osterrich,
nè il Tanai là sotto 'l freddo cielo,
com'era quivi. Chè se Tabernicch
vi fosse su caduto, o Pietrapana,
non avria pur dall'orlo fatto cricch.

Questa duplice significazione ci dà adito ad un'osservazione: i documenti ci mostrano come Osterrich fosse per i Toscani contemporanei di Dante, così l'Austria come Cividale.

Il primo verso si riferisce di certo al Danubio ed all'Austria; quanto al Tabernich, i commentatori ne parlano come di un monte « in Schiavonia »: secondo un'opinione accreditata, tale monte sarebbe lo Javernich presso Circhina.

Ma come mai può esser venuto in mente a Dante un tale monte, non nominato da altri scrittori e così poco conosciuto? Qualcuno penserà al viaggio del poeta in Friuli, nè io voglio qui oppugnare tale tradizione, benchè assai contestata, come ognun sa; osserverò soltanto che il viaggio, se pur avvenne, dovette svolgersi negli ultimi anni di vita del Poeta, quand'egli aveva già scritti quei celebri versi della penultima cantica dell'inferno.

Ed allora come spiegare la citazione Dantesca? Il doppio significato di Osterrich ci può forse soccorrere.

Il monte era, probabilmente, conosciuto dai Toscani residenti a Cividale che, per ragione di commercio, si recavano oltralpe, attraverso i valichi, che dividono le valli del Natisone e dell'Isonzo dalla Carniola. Qualcuno di essi avrà parlato, in patria, della fosca montagna di Circhina, allora circondata da paurose leggende, ed il Poeta ne avrà avuta contezza. Più tardi, quando egli pose mano al poema sacro, l'Osterrich ricordato nel secondo verso della prima terzina, gli avrà fatto venir in mente l'altra Osterrich, dove abitavano i suoi corregionali, posta non già sulla Danoia, ma sul Natisone, e questo ricordo l'avrà guidato all'altro, della romita montagna sorgente nella « Schiavonia ».

E' un'ipotesi, lo riconosco io stesso, assai fragile; tuttavia mi sembra che meriti di esser esposta se non altro, per curiosità, in questo nostro « Ce fastu », di Dantesca memoria.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Ferlan — Giudici: cav. dott. Dianese, cav. dott. Baratti — P. M. cav. uff. dr. Davossa — Cancelliere: Bilancia.

A Porte chiuse

Fu discusso ieri in Tribunale, a porte chiuse, il processo a carico del settantasettenne Giuseppe Feruglio da Feletto, imputato di aver compiuto in Maiano atti osceni su una bambina di otto anni nonchè di aver addescato a Faedis in epoca precedente al primo reato un'altra bambina di cinque anni per scopi innominabili.

Dalla prima imputazione fu ritenuto responsabile e come tale fu condannato ad un anno di reclusione; dalla seconda imputazione fu assolto per insufficienza di prove.

***

Un altro indegno individuo è comparso ieri dinanzi al Tribunale: certo Giovanni Battista Felzoni di anni 35 da Rivignano, imputato di oltraggio al pudore per atti commessi sopra un bambino di otto anni, in un esercizio pubblico di Rivignano.

Fu condannato ad un anno, un mese e 22 giorni di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

Prove insufficienti

Durante una calda notte dello scorso luglio, da una camera dell'Albergo « Città di Trieste », a Grado, furono rubate da una borsa, circa 500 lire in spiccioli, in danno di tale Giuseppe Dal Dan di Udine, conducente l'altocorriera Udine-Grado. Il furto fu perpetrato mentre il Dal Dan, stanco per il travaglio della giornata, profondamente dormiva; egli se n'accorse al mattino, quando prese in mano la suddetta borsa.

Autrice di detto furto fu ritenuta una certa Elsa Spazzapan di anni 19 da Gorizia e come tale fu citata a comparire in Giudizio.

La donzella si mantenne recisamente negativa, e confortò la sua difesa citando nomi e fatti. Fu infine assolta per insufficienza di prove.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Buster Keaton

Abbiamo assistito a tutte le interpretazioni del celebratissimo comico Buster Keaton, definito « l'uomo senza sorriso », e non esitiamo a dare tutto il nostro plauso per il suo ultimo capolavoro « Io... e l'amore ».

Se vi sono superlativi per classificare lo spettacolo di ieri, tutti sono ancora pochi per poter elogiare l'artista ed il film della Metro Goldwyn Mayer, che ha avuto il potere di farci trascorrere tra una risata e l'altra due ore di grande divertimento.

« Io... e l'amore » viene replicato oggi Venerdì dalle ore 17 e riscuoterà, ne siamo certi, un rinnovato entusiastico successo.

Cinema Varietà Cecchini

" Bufera „

Oggi dalle ore 17 in poi allo schermo in première il capolavoro della Columbia Pictures « Bufera », soggetto drammatico sentimentalе interpretato magistralmente da Eugenia Gilbert e Hobart Dooswort.

Nel varietà nuovo repertorio di canzoni eseguite dalla stella italiana Piera Landi.

Oggi in Casarsa, assistito dai conforti di N. S. Religione, serenamente spirava

Angelo Sirch

Sconsolati ne dànno il triste annuncio il fratello Giovanni, i nipoti Maria Pontoni, Giuseppe, Anna, e Lorenzo Sirch, la cognata Giuseppina Cancig ed i parenti tutti.

La presente serva di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo sabato 6 settembre in Casarsa alle ore 7.30 ed in S. Leonardo alle ore 10.

CASARSA, 4 settembre 1930.

Comune di Lusevera

Fino alle ore 16 del 4 dicembre p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di LEVATRICE di questo Comune.

Stipendio iniziale L. 2800 — Indennità servizio attivo L. 400 — Indennità di trasporto L. 200 — Aumenti periodici e caro viveri a norma di legge.

Documenti di rito. Tassa di concorso L. 25. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Lusevera 2 settembre 1930 - VIII

Il Podestà: O. BOBBERA

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronaca Sportiva

Il II. Concorso Ginnico Atletico dei dopolavoristi d'Italia

ROMA, 4.

La riunione dei caposquadra tenutasi a Roma alla presenza di S. E. Turati e del gr. uff. Beretta, Direttore Generale del Dopolavoro, riuscì imponente per il numero e la qualità dei partecipanti e fu la prima dimostrazione della notevole opera di propaganda svolta dai dirigenti l'O. N. D. — Commissione Centrale Sportiva — affinchè il II° Concorso riuscisse ancora più grandioso e significativo del primo.

Le adesioni che giornalmente pervengono al Comitato confermano l'entusiasmo che ha suscitato in tutta Italia il Concorso bandito opportunamente dal Dopolavoro.

Le gare del programma semplificate allo scopo di permettere una maggiore partecipazione agli atleti ginnasti dopolavoristi, ha ottenuto il suo pieno successo e non si è lontani dal vero nell'affermare che a Roma, nei giorni 19 - 20 - 21 corrente converranno più di 5000 atleti che rappresenteranno tutta Italia.

E non soltanto le grandi città operose dove lo sport si è magnificamente sviluppato, ma sopratutto, ed è questo il maggior merito del Dopolavoro, dalle cittadine e dai paesi dove l'attività sportiva era negletta o quasi sconosciuta.

L'appello lanciato dalla Istituzione ha trovato la grande massa dopolavoristica pronta a rispondere presente e già iniziata con la provvida creazione dei (brevetti all'attività sportiva.

Scenderanno quindi nella Capitale le falangi di giovinezza che i brevetti atletici e quelli di nuotatore veloce hanno preparato ottimamente e messo in grado di superare, le prove del Concorso, in maniera superba.

L'atleta ginnasta dopolavorista già nel I° Concorso palesò il suo entusiasmo e disse la sua parola di fede per gli scopi a cui lo aveva chiamato il Dopolavoro, pronto a scattare oggi sul campo della gara per la conquista d'un ambito primato sportivo come domani sul più vasto campo del mondo se la Patria volesse chiamarlo.

*

Da un rapido sguardo alle squadre che prime hanno inviato la loro adesione si può vedere come il Centro Meridionale e le due Isole, abbiano dato una nuova e significativa prova del rinnovato spirito che anima la massa sportiva di queste Regioni.

Si può anzi dire che, per ora, siano esse che allineano il maggior numero di compagini al grande Raduno; la Sardegna ha la notevole cifra di ben 12 squadre e molte altre hanno preannunziato la loro presenza nella Capitale; la Sicilia ne ha 7 formazioni a cui dovranno aggiungersi quelle di Palermo che sarà al Concorso con un forte numero di dopolavoristi; l'intensa opera di persuasione sta già raccogliendo i suoi benefici risultati nelle Regioni in cui era maggiormente sentita la necessità dello sviluppo delle sane attività fisiche.

E nella Campania, nella Calabria, nella Basilicata, nelle Puglie, vi sono adesso centinaia di giovani in pieno fervore di allenamento per essere in massa grandiosa accanto ai grandi avversari delle Regioni che sono alla testa del movimento sportivo nazionale, e poter dire il rinnovato valore ed essere loro degni competitori.

Tra le città dell'Italia settentrionale di cui si annuncia una cifra superba di partecipanti, vi è la Metropoli lombarda che nel I° Concorso s'impose nettamente conquistando il primo posto: Torino, che ha già mandato l'iscrizione della «Torino» una delle primissime ed anziana Società Ginnastica Italiana; Genova che è ben decisa ad ottenere, anche in questo campo la supremazia, sarà presente a Roma con le sue mirabili formazioni di cui la «Cristoforo Colombo» è l'alfiere più valoroso e la rappresentanza più perfetta.

Al Concorso — come abbiamo dato notizia, parteciperà anche una balda squadra del Dopolavoro udinese. (N. d. R.)

L'on. Ridolfi presidente della F. I. A. L.

ROMA, 4.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Su proposta del Segretario del Partito, Commissario del C.O.N.I. è stato nominato presidente della Federazione Italiana Atletica Leggera, l'on. Ridolfi, marchese Luigi.

I campionati di marcia e maratona

Le due grandi manifestazioni podistiche avranno il loro svolgimento il 14 corrente, e cioè il «Campionato Italiano di Maratona di Corsa» e la «Prima Gara di Marcia Gorizia-Udine», e vedranno il loro epilogo al nostro Polisportivo Moretti, dopo che i podisti avranno legato in un ideale vincolo sportivo le due città friulane. Queste gare hanno riscosso al loro annuncio, il più vivo interessamento nell'ambiente sportivo nazionale, e non erriamo pronosticando che il 14 saranno della partita i più popolari campioni penisola.

Intanto ferve il lavoro di organizzazione. Il C. P. della «Fidal» di Gorizia, si è assicurata la collaborazione di quell'«Audax Ciclistico», che metterà a disposizione un buon numero di soci che avranno il delicato compito di fiancheggiare i concorrenti durante tutto il lungo tragitto; anche soci di società ciclistiche udinesi, mercè l'interessamento del locale Vice Commissario dell'U. V. I. si metteranno a disposizione degli organizzatori per assicurare questo importante servizio.

Nulla sarà trascurato insomma affinchè l'organizzazione delle due gare riesca perfetta e i valorosi podisti abbiano, lungo il percorso, assicurato il miglior servizio di segnalazione e di rifornimento.

Particolari sul II. Giro di Tricesimo

(l. c.) — Anche questo anno il Giro Podistico di Tricesimo ebbe il grande successo che si meritava ed a questo contribuì la perfetta organizzazione, il concorso dei concorrenti e la passione del pubblico per questo ramo di sport.

Completiamo la prima notizia con qualche particolare:

Alle 15.15 precise è dato il «via» ai numerosi concorrenti, provenienti da tutte le Società Sportive della Provincia, e subito il plotone multicolore si snoda e dilegua lungo le strade del percorso affollate ai lati da due fitte ali di popolo appassionato e plaudente.

Intanto, al posto della Giuria, giungono i controlli che informano dei ritiri, i quali man mano si vanno susseguendo, e delle piccole inevitabili infrazioni al regolamento.

Non sono passati venti minuti che ci segnalano l'arrivo del primo concorrente. Un ondeggiamento e un correre di gente e lontano, dalla curva, sbuca la maglietta bianca di Cattarossi, il quale, come l'altro anno, vince il Giro tra l'entusiasmo di tutti.

La vittoria è spettata, dunque, a quegli che è giustamente considerato il migliore podista friulano.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Cattarossi Gino, Associazione Sportiva Udinese — 2. Mulinari Luigi, Milizia Ferroviaria Udine — 3. Verdura Gustavo, idem — 4. Raffaelli Domenico, 55.a Legione Alpina di Gemona — 5. Cautero Mario, Associazione Sportiva Tricesimana — 6. Trangoni Giovanni, idem — 7. Del Fabbro Danilo, idem — 8. Pasquali Giacomo, Associazione Sportiva Udinese — 9. Fiore Riccardo, Giovinezza — 10. Biasoni Aldegando, ecc. ecc.

Subito dopo l'arrivo della macchina di scorta, pilotata dal signor Sbuelz e da Jannis della Giuria che ha tallonato i concorrenti, si procede alla premiazione, presenti il cav. rag. Valentino Ellero, Podestà, ed il Segretario politico del Fascio cav. dr. Asquini.

Ed ecco l'elenco dei premi:

1. Medaglia vermeille sagomata mm. 38 con diploma più un bellissimo maglione di lana dono del Presidente — 2. Medaglia vermeille mm. 38 con diploma — 3. Medaglia vermeille mm. 30 con diploma — 4. Medaglia vermeille mm. 25 — 5. Medaglia d'argento mm. 28 — 1. di Tricesimo (Cautero), medaglia d'argento di mm. 30 con diploma.

La medaglia del Comune per la Società con maggior numero di concorrenti presenti alla partenza è aggiudicata all'Associazione Sportiva Tricesimana e la medaglia del Fascio per la Società con il maggior numero di concorrenti classificati entro i primi cinque è aggiudicata alla Milizia Ferroviaria di Udine.

Un vivo plauso spetta ai dirigenti ed ai concorrenti, con l'augurio di vedere un altro anno svolgersi con uguale successo il Terzo giro di Tricesimo.

Il Campionato Dopolavoristico Friulano di tiro alla fune

Domenica 14 corr. la sezione dopolavorista di Cisterna farà svolgere il Campionato friulano di tiro alla fune. A questa gara possono partecipare tutte le squadre friulane iscritte all'O. N. D., dipendenti dal Dopolavoro Provinciale di Udine. I ricchi premi in palio, tra cui la ricca Coppa Cisterna d'argento (biennale) aumenteranno il valore della manifestazione. Il Comitato, che già da tempo sta predisponendo affinchè nulla abbia a mancare, in questi giorni è stato ricompensato con l'invio di ricchi premi da parte delle autorità. Il Comitato farà pubblicare in questo giornale, organo del Partito, l'elenco completo dei premi, il regolamento e le altre notizie relative alla gara.

Ciclismo
I.a Coppa Cisterna
per dilettanti di IV. e V. Categoria

Sul percorso di Km. 100 avrà svolgimento il 14 corr., con partenza alle ore 13, la I.a Coppa Cisterna del Friuli. Questa gara sarà organizzata dalla Società Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale.

La riunione atletica femminile nazionale
(Udine - 14 settembre)

In attesa dell'arrivo dei concorrenti alla maratona di corsa ed alla marcia km. 50, il Comitato Provinciale di Udine, con il patrocinio dell' Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista del P. N. F., farà svolgere il giorno 14 settembre, sul Campo Sportivo Moretti, una riunione atletica nazionale femminile libera a tutte le affiliate alla F.I.A.F.

Inoltre, allo scopo di propagandare l'atletica femminile nella massa, la riunione comprenderà gare riservate alle atletesse che non hanno mai vinto primi secondi o terzi premi.

Per partecipare alle gare è necessario essere muniti della tessera federale 1930.

Le iscrizioni fissate in L. 2 per le gare individuali e L. 5 per la staffetta, si ricevono presso lo Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Friulana P. N. F. via Prefettura n. 14; non saranno valide se non accompagnate dalle relative quote. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 10 settembre alle 24.

Le concorrenti dovranno, durante la gara, portare sul petto il numero di iscrizione.

Nessuna concorrente potrà essere accompagnata, da persone estranee alle gare sul campo.

L'orario sarà scrupolosamente osservato, e le ritardatarie si considereranno ritirate.

Durante le gare solo i giurati, i funzionari di servizio e le concorrenti alla gara che si svolge, sono autorizzati ad entrare nel campo. Le concorrenti potranno accedervi cinque minuti prima dell' inizio della gara, e dovranno uscirne non oltre cinque minuti dalla ultimazione della medesima, pena la squalifica.

Le concorrenti dovranno tenersi a disposizione della giuria e non potranno discutere le deliberazioni.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto non oltre un'ora dall'effettuazione della gara, previo versamento di lire 20, rimborsabili in caso che il reclamo risultasse fondato.

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità in caso di disgrazia alle concorrenti od a terzi.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della F.I.D.A.L.

Le gare libere a tutte sono le seguenti:

Corsa piana m. 80 e m. 200 — Corsa con ostacoli m. 80 — Salto in alto e lungo con rincorsa — Lanci: disco, palla di ferro e giavellotto — Triathlon: salto in alto con rincorsa, corsa piana m. 100 e giavellotto — Staffetta 4 per 80.

Per la seconda categoria: Corsa piana m. 60 — Con ostacoli m. 80 — Salto in alto e lungo con rincorsa — Lanci: disco, palla di ferro e giavellotto.

Le gare si svolgeranno nel pomeriggio e l'orario sarà inviato per tempo alle società interessate.

Si stanno svolgendo pratiche per ottenere la riduzione del 70 per cento per il viaggio.

Calcio
S. Osvaldo - Cussignacco

Domenica 7 corrente, alle ore 16 precise, sul nuovo Campo del V Sestiere S. Osvaldo (in via Napoli) si svolgerà un interessante incontro di calcio tra la squadra del Sestiere di Cussignacco e la novella squadra del V Sestiere.

DA GORIZIA

Primo Convegno Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio

Domenica 7 corrente, alle ore 10 nella sala del Littorio avrà luogo il primo Congresso Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Gorizia.

Oratore ufficiale sarà l'on. Giuseppe Landi il quale, con la competenza e con l'ardore che porta in ogni manifestazione sindacale, illustrerà alle masse lavoratrici del commercio le aspirazioni, i bisogni e i compiti che sono chiamate a condividere nell'organismo corporativo italiano.

Tutti gli organizzati sono tenuti a partecipare a questa cerimonia che deve riuscire una imponente celebrazione di compattezza e di forza e nuova prova di attaccamento al Regime.

L'autotreno del grano

Il giorno 29 settembre corrente l'autotreno del grano giungerà nella nostra provincia e sosterà dalle 11.30 alla 14 a Cormòns, quindi dalle 18 alle 20 a Gorizia. Inoltre, di ritorno dalla Provincia di Trieste, si fermerà il giorno 4 ottobre, dalle 13 alle 16, a Gradisca d'Isonzo.

Per gli azzurri di Dalmazia

Presso la Sede dei volontari di guerra, in via Dante 12, si è iniziato il tesseramento degli aderenti al Comitato Associazione dalmatica gruppo Mario Giuriati di Gorizia. Si rammenta che il tesseramento seguirà nelle giornate di giovedì 4 corrente e sabato 6 corrente, sempre dalle ore 14.30 alle 15.30.

Nella Federazione Commercianti

Con la divisione degli Uffici della Federazione dei commercianti e dell'Unione Industriale, l'avv. cavalier Mario Bocini, lascia la Federazione dei Commercianti che per quattro anni diresse lodevolmente.

In sostituzione dell'avv. Bocini, il Presidente della Federazione cav. Gino Morassi ed il Consiglio Direttivo della Federazione stessa ad unanimità di voti, nominarono Segretario Provinciale della Federazione il camerata rag. Giuseppe Burba, già funzionario da vari anni della Federazione fascista della prima ora.

I funerali del colonnello Liprandi

Nel pomeriggio seguirono solenni onoranze funebri in memoria del compianto cav. uff. colonnello Vittorio Liprandi che, dopo la guerra, aveva preso stabile dimora a Gorizia.

La morte sua è avvenuta improvvisamente ieri e fu conosciuta in città nel pomeriggio, suscitando dovunque la più profonda e penosa impressione. Uomo di elevate qualità civili e morali, dotato di una ferma volontà, percorse brillantemente la carriera militare, entrando giovanissimo nell'Arma di Fanteria, dove, durante la guerra, raggiunse il grado di tenente colonnello. Dotato di un squisito sentimento patrio, lasciate le file dell'Esercito, fu tra coloro che con salda fede si adoperarono per il sorgere dei Fasci a Gorizia. Il Colonn. Liprandi assunse allora l'alta carica di responsabilità, di primo presidente, in momenti poco lieti per il movimento nazionale in queste terre di confine.

Agli imponenti funerali intervennero le autorità militari e civili, numerose rappresentanze e molti cittadini.

Gita del Dopolavoro Provinciale a Sistiana

Per domenica 7 corr., tempo permettendo, il Dopolavoro Provinciale organizza una gita ai bagni di Sistiana. La partenza dell'autocorriera avverrà alle ore 7.30 dal Caffè Teatro e da Sistiana alle ore 18.30.

La gita sarà effettuata soltanto se il numero dei partecipanti raggiungerà a completare i posti nell'autocorriera.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Arturo Primas, Corso Vittorio Emanuele III N. 5, accompagnate dalla quota di L. 9.50 per dopolavoristi e di L. 12.50 per i gitanti e si chiuderanno irrevocabilmente domani 6 corr. alle ore 12.

Da GRADISCA D'ISONZO
Il nuovo Direttorio del Fascio

Il Segretario Federale console Avenanti, su proposta del Segretario politico avv. Guido Petronio, chiamò a far parte del nuovo Direttorio del Fascio, il dott. Ubaldo Andriani medico veterinario, vecchia camicia nera e già Segretario politico nel periodo della Marcia su Roma. Odorico Pino maestro delle scuole elementari, fondatore della Società Itala nel 1918 e del Fascio gradiscano nel 1919, e primo segretario politico, riconfermato negli anni successivi, attualmente Segretario politico di Romans d'Isonzo, Giacomo Gobbo dirigente l'Ufficio Postale, Enrico Faini professore alle Scuole Industriali e Giovanni Vit combattente, vecchie camicie nere e facenti parte del cessato Direttorio.

La nomina è stata accolta con vivo compiacimento dalla cittadinanza, la quale è certa che il nuovo Direttorio lavorerà di pieno accordo col nostro Podestà cav. Marizza, per venire incontro ai bisogni della popolazione.

*

L'insediamento del nuovo direttorio si è svolto nella Casa del Fascio, con efficaci parole del Segretario Politico, il quale recò il saluto del Segretario Federale e tracciò le direttive da seguire per una sempre maggiore efficienza delle organizzazioni del Regime.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Giovedì 4 Settembre

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.08	754.28	753.34
Pressione al mare	765.74	764.64	763.86
Temperatura	21.6	24.1	24.2
Umidità (0-100)	63	55	60
Vento Direzione	E	SE	calmo
Vento Forza	deb.	deb.	
Nebulosità (0-10)	2	4	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,5
Temperatura minima: 15,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli vari; cielo sereno; temperatura normale.

Bollettino Commerciale

Fallimenti

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Bortolo Rossi, mugnaio. Ha nominato Giudice delegato il cav. dott. Baratti, curatore provvisorio il rag. Bruni. Adunanza dei creditori il 30 settembre, chiusura del processo di verifica il 20 ottobre. — Il Rossi ha presentato un bilancio che si riassume nei seguenti estremi. Attivo 69.383,25, passivo L. 135.174,05.

— Giuseppe Dri, mugnaio, di Talmassons. Giudice delegato il dott. cav. Baratti, curatore provvisorio rag. Barbina. Adunanza dei creditori il 30 settembre, chiusura del processo di verifica il 20 ottobre. Attivo denunciato dal fallito lire 84.000, passivo lire 111.531,85.

Cooperative annullate dal Registro

Con decreti del 27 agosto u. s. sono state cancellate dal Registro delle Cooperative di Produzione e Lavoro le seguenti Società: Anonima Cooperativa Avianese — Cooperativa di Val Pesarina — Cooperativa Costruttrice Cividalese — Cooperativa di Lavoro di Cazzaso — Cooperativa Pittori, Decoratori e Verniciatori di Udine — Cooperativa di Lavoro di Aviano — Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti di Enemonzo — Cooperativa di Lavoro Alto But di Rivo di Paluzza.

Nuova linea elettrica

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato in questi giorni, la Società Friulana di Elettricità ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alta tensione di 10.000 volt, della lunghezza di undici chilometri, dall'esistente linea per Premariacco ed Ipplis, Spessa, Prepotto ed Oleis in provincia di Udine.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 60 a 200 — Pere a L. 250 — Fichi da 130 a 160 — Susine da 160 a 200 — Uva da 130 a 200 — Pesche da 200 a 350 — Limoni da 10 a 15 il cento — Peperoni da 30 a 40 — Cetrioli da 50 a 60 — Melanzane da 20 a 30 — Fagiolini da 50 a 100 — Fagioli non sgranati da 40 a 90 — Patate da [illegible] — Cipolle da 30 a 50 — Insalata da 80 a 100 — Aglio da 200 a 250 — Spinaci da 90 a 120 — Radicchio da 60 a 120 — Pomodoro da 15 a 20 — Zucche da 60 a 80 — Sedano da 60 a 80 — Indivia da 50 a 60.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 1 a 1.80 — Pere a 3.50 — Fichi da 1.70 a 2.20 — Susine da 2.20 a 2.50 — Uva da 1.70 a 3 — Pesche da 2.50 a 4.50 — Limoni da 0.20 a 0.25 l'uno — Peperoni da 30 a 40 — Cetrioli da 0.60 a 0.80 — Fagiolini da 0.70 a 1.40 — Fagioli non sgranati da 0.60 a 1.30 — Patate da 0.40 a 0.50 — Cipolle da 0.40 a 0.60 — Insalata da 1 a 1.30 — Aglio da 3 a 3.50 — Spinaci da 1.20 a 1.50 — Radicchio da 0.70 a 1.80 — Pomodoro da 0.30 a 0.40 — Zucche da 0.80 a 1 — Sedano da 0.80 a 1 — Indivia da 0.80 a 0.90.

Piazza XX Settembre

Prezzi al quintale: Frumento da L. 123 a 125 — Grano giallo giallo nuovo da 73 a 75 — Grano bianco da 78 a 80 — Segala da 63 a 65 — Avena da 65 a 68 — Orzo da pilare da 75 a 80.

Braida Bassi

Vacche: entrate 85, vendute 26 da L. 1300 a 2100 — Giovenche: entrate 18, vendute 5, da L. 1200 a L. 1900 — Vitelli: entrati 22, venduti 15, da L. 5.50 a 6 peso vivo — Asini: entrati 15, venduti 4, da L. 350 a 700 — Cavalli: entrati 150, venduti 35, da L. 700 a 3000 — Muli: entrati 35, venduti 9, da L. 400 a 1600 — Maiali da latte: entrati 270, venduti 230 da L. 70 a 100 — Maiali da allevamento: entrati 40, venduti 33, da L. 180 a 290 — Pecore: entrate 5, vendute 5, da L. 90 a 120 — Capre: entrate 2, vendute 2, da L. 75 a 90 — Caproni: entrati 4, venduti 4, da . 130 a 160.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 16 a 19 al quintale — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 12 a L. 15 — Trifoglio da L. 16 a 18 — Erba Spagna da L. 18 a 22 — Paglia da L. 9 a 12 — Strame da L. 10 a 12.

Legna corta al quintale da lire 12.50 a 13 — Sanghe da lire 9.50 a 11 — Legna in sorte da L. 9.50 a 11.50 — Carbone da L. 34 a 35.

Quotazione cereali

MILANO, 4.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni odierne:

Frumento: calmo, numerosi affari. Apertura: ottobre 127.95; dicembre 130.90; marzo 133.95. Chiusura: ottobre 128,10; dicembre 131; marzo 135.90.

Granoturco: scarsità di affari. Apertura: ottobre 61.85; dicembre 61.15; marzo 63.25. Chiusura: ottobre 62.25; dicembre 62.45; marzo 64.

Riso: Apertura: contante 108.65; ottobre 114; dicembre 117.65; marzo 122. Chiusura: ottobre 114.50; dicembre 118.60; marzo 122.50.

Risone poco attivo. Apertura: ottobre 77; dicembre 78.85; marzo 82.50; chiusura: ottobre 77.40; dicembre 79.35; marzo 82.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 4	MILANO 4
Rend. 3.50 %	67.50	67.50
Consol. 5 %	80.90	81.—
Prest. Littor.	80.90	81.—
Obbl. Venezie	76.05	
Francia	75.06	75.03
Svizzera	371.10	370.95
Londra	92.90	92.90
New York	19.07	19.09
Berlino	455.60	455.70
Vienna	269.87	269.85
Romania	11.41	11.41
Belgio	266.85	266.50
Spagna	203.—	202.—
Praga	56.68	56.67
Ungheria	335.—	335.—
Albania	367.—	367.—
Jugoslavia	33.89	33.95
Grecia	24.80	24.75

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4.

Situazione barica: L'Europa centrale e il bacino Mediterraneo trovansi ancora in regime di alta pressione mentre un'area di pressione relativamente bassa si affaccia sulle coste Atlantiche della Irlanda e le solite depressioni dominano sulle provincie Baltiche e sul Mar di Levante.

Probabilità: Le condizioni generali del tempo persisteranno ancora buone sull'Italia, annuvolamenti di scarsa entità e rare nebbie sulle regioni settentrionali e lungo le coste Tirreniche con predominio di venti deboli tra greco e levante e brezze.

Temperatura pressochè stazionaria, ma ancora abbastanza elevata.

Mare generalmente poco mosso

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 13.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.29 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)
Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.16 — A. 11.50 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 5.50 (1) — A. 6 — D. 8.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.35 (3) — A. 4.10 — MD. 7.35 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.59 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.32 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (2) — Lus. 3.55 (3) — A. 4.50 — MD. 6.20 — DD. 9.43 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.55 (Carnia) (4).
Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 8.24 (1) — A. 8 — D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.53 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.23 — A. 16.8 — M. 18.30 — A. 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.33 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.45 — O. 19.5 — M. 23.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 5 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 27 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre. — (7) Si effettua dal 15 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.